

L. 3800

SPECIALLE

HIT INTER

TUTTO SU TSUKASA HOJO

Komics LaB



## Komics LaB

Via Oberdan 10 57128 Livorno  
Tel 0586-808270 fax 0586-888642  
Speciale City Hunter, tutto su  
Tsukasa Hojo

Realizzato da **Claudia Baglini**  
in collaborazione con la redazione di RV

### La Redazione:

Nicola Ciaponi  
Davide Rutigliano  
Gianpaolo Parlanti  
Claudia Baglini  
Laura Atzei

Direttore editoriale:

**Nicola Ciaponi**

Direttore responsabile:

**Luca Boschi**

Impaginazione interna:

**Nicola Ciaponi**

Grafica ed impaginazione cover:

**Davide Rutigliano**

Relazioni esterne:

**Gianpaolo Parlanti e Nicola Ciaponi**

Corrispondente dal Giappone:

**Yuko Maruta**

Stampa:

**La Litografica srl - Napoli**

Si ringrazia:

Star Shop Distr., Corrado Pagliai ed il Centro del Fumetto, Fumo di China, Davide Castellazzi, Massimiliano de Giovanni, Andrea Baricordi, Andrea Pietroni, Barbara Rossi, ed un saluto speciale e un ringraziamento al Kappa

Rivista senza scopo di lucro, ogni forma di collaborazione è volontaria e gratuita. Le opinioni espresse nei vari articoli non riguardano che i singoli autori, tutti gli articoli, saggi, disegni, illustrazioni sono © degli autori o, salvo diversa indicazione, delle persone o agenzie o case editrici detentrici i diritti: Star Comics, Shueisha, Sunrise

### Occhio allo Speciale.

Avevamo ragione. Scusate se iniziamo con la retorica dell' "avevamo detto". La crisi è arrivata anche nel mondo del fumetto, ed in particolar modo nel campo ancor più ristretto del fumetto giapponese. Ormai Made in Japan non è più una moda, i tempi di Ken il Guerriero, fumetto che poteva essere consumato da tutti in virtù dei suoi numerosi passaggi televisivi, che quindi poteva essere letto anche da coloro che di manga non erano proprio appassionati sono definitivamente passati. Oramai il pubblico a cui ci rivolgiamo è un ristretto manipolo di veri aficionados che non possono fare altro che rinchiudersi in se stessi, e soprattutto costretti a ridurre il numero di testate da acquistare, non per la troppa spesa "fumettara", ma per la scarsissima qualità che contraddistingue il momento di crisi odierno. E' da registrare inoltre il notevole abbassamento dell' età media di chi legge giapponese (drasticamente scesa intorno ai dodici anni), anche se questo, dobbiamo dire, potrebbe essere un segnale che si stanno creando nuove leve. Cosa faremo leggere a questi ragazzini, ai ragazzi, ed ai non più ragazzi? Le riviste come Kappa (o sarebbe meglio dire solo Kappa ormai) sono in netta crisi sia di vendita che di contenuti, e tutte le altre prozine o riviste come Realtà Virtuale (che come vedete esce ogni morte di papa proprio perché non vende), quel poco che vendono lo fanno per la copertina a colori o per raffigurare Ranma & co. I fumetti sono sempre di livello peggiore soprattutto dal punto di vista delle sceneggiature, ma del resto non è che in Giappone la situazione sia molto migliore. Come scriveva il mio amico Davide Castellazzi quasi un anno fa su "Fumo di China", <Si sta raschiando il fondo del barile>. Allora farà riflettere la dichiarazione dei Kappa che in conferenza a Lucca hanno detto che la 'roba buona' è finita, e di conseguenza sono pronti a riproporre i gettonatissimi titoli della ditta Takahashi, un tempo punte di diamante della fallita Granata. Allora tutti si gettano a fare speciali praticamente su tutto anche perché niente sembra più sicuro in un mercato in cui sembra vendere solo la copertina e che è diventato sempre più superficiale. Noi che abbiamo inventato gli speciali continuiamo a farli con lo scopo di approfondire quegli autori e quei fumetti che ci sembrano necessari di esserlo e che almeno escono da quel clima di calma piatta generale che si sta delineando...

**Nicola Ciaponi**



**Speciale**

**City**

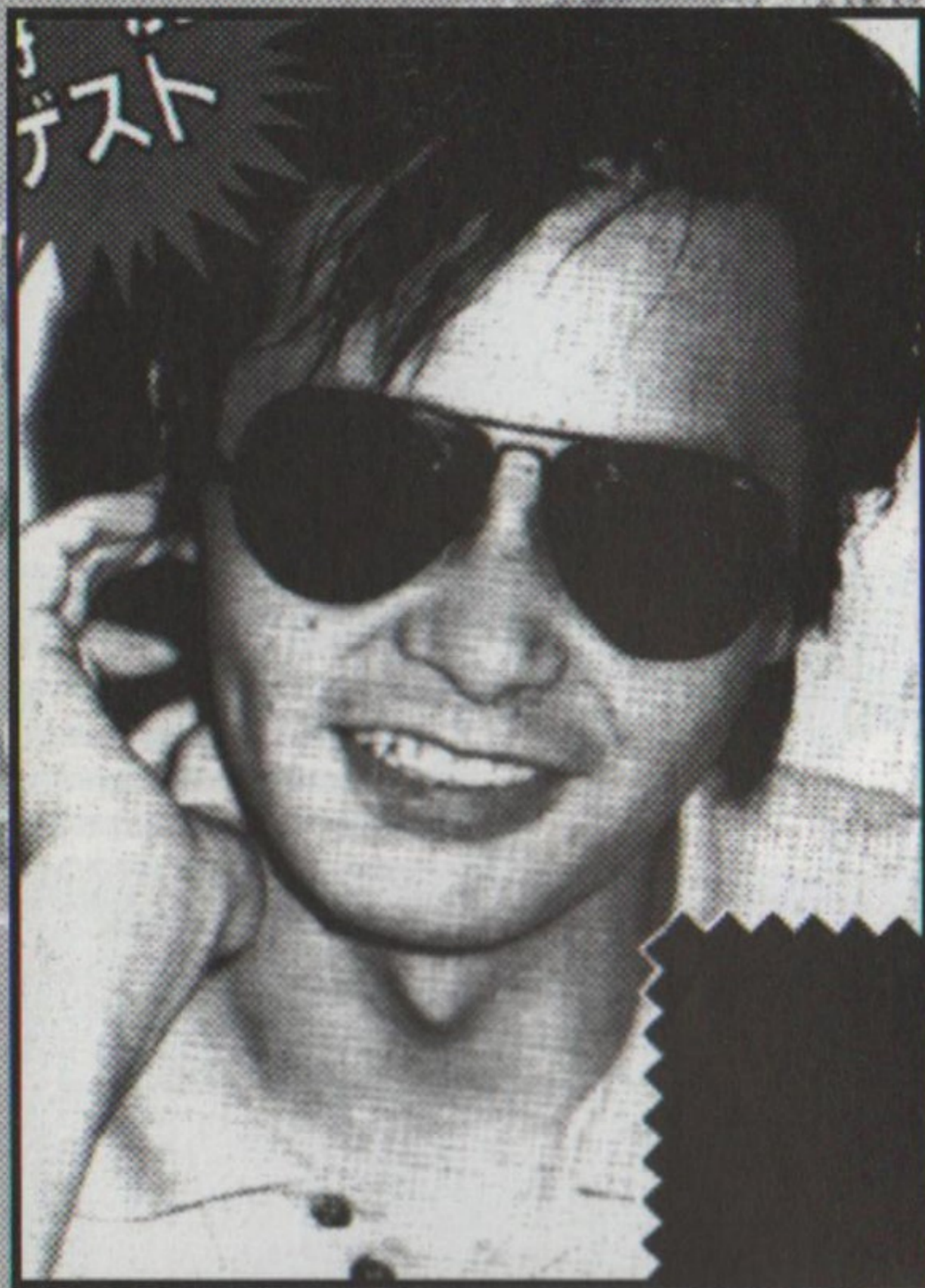
**Hunter**

**Sommario**

- 2 l' autore**
- 3 occhi di gatto**
- 7 city hunter**
- 10 who's who**
- 13 Tv Hunter**
- 15 cd time**
- 16 curiosità**
- 17 Novità**







# L'AUTORE

**T**sukasa Hoojo (Tsukasa è il nome Hoojo il cognome) nasce sull'isola giapponese di **Kyushu** il 5 maggio del **1959**; come molti suoi colleghi, da ragazzo non sembra avesse particolari propensioni per il fumetto o per il cinema di animazione, cui smise di interessarsi quasi

del tutto durante le scuole medie. Hoojo comincia a scoprire il gusto del disegno piuttosto durante le superiori; all'università, ove si iscrive nel '77, studia tecniche del design all'interno della facoltà di Belle Arti. Un



curriculum tutto sommato abbastanza simile a quello di altri celebri fumettisti o illustratori nipponici (**Akemi Takada**, per esempio). L'abilità fumettistica di Hoojo comincia lentamente ad emergere con "**Space Angel**", un manga che ottiene notevole apprezzamento nell'ambito di un concorso indetto dalla **Shueisha** nel **1979**; sulla scia di questo successo, il nostro ci riprova nel **1980**, questa volta con un fumetto di ambientazione scolastica: si tratta di "**Ore wa otoko da!**" ("io sono un uomo!"), di cui avremo modo di riparlare nella sezione dedicata alle raccolte di racconti brevi realizzati da Hoojo. Nel **1981**, finalmente, arrivano la laurea e l'opportunità di creare qualcosa di grosso : "**Cat's Eye**".





# Occhi di Gatto

... things you learn there. And remember this is a serious mission." Mork stood up to straight, feeling illegal pride. "You can count on me, Orson. He missed his bio he was laws enjoy it to vacation. Y all we can cieties. Yc port bac please, n port ba thingh- reme missi- straig- "You son. De dicated, Ferewell bed his and did have hur ears like at the sa were spe Orkan le- age. In said th words- Orson with e and all funny c serious al as an Ea two, it w than a t accept well. O Colorad and a b was cle- moon l cricket keepin cal so date. their th a nice to a bec cold lo city. It lated. "I said. "So from hu good-too two year eyes anc thought But Mind chin. It v her gran you couk ned men foolishnes ration. Mi generation 3ge

than a handshake and most acceptable as a friendly far- well. On Earth, in Boulder, Colorado, U.S.A., it was sprint

"Well, don't enjoy it too much. It's not a vacation. We want to learn all all we can about primitive societies. Your mis- sion is to report back to me—

## ALL'ULTIMO SECONDO

Una figura molto nota negli ambienti finanziari, ma anche molto criticata per la sua vita misteriosa, presa di mira da Occhi di Gatto. E' l'armatore . . .



... and did something that would have hurt an Earthling. He his ears like they were dials, and Orson would have been fu- ma about the

cieties. Your mission is to re- port back to me—mentally, please, not in person. You re- port b

Orson. He missed his bio he was laws enjoy it to vacation. Y all we can cieties. Yc port bac please, n port ba thingh- reme missi- straig- "You son. De dicated, Ferewell bed his and did have hur ears like at the sa were spe Orkan le- age. In said th words- Orson with e and all funny c serious al as an Ea two, it w than a t accept well. O Colorad and a b was cle- moon l cricket keepin cal so date. their th a nice to a bec cold lo city. It lated. "I said. "So from hu good-too two year eyes anc thought But Mind chin. It v her gran you couk ned men foolishnes ration. Mi generation 3ge



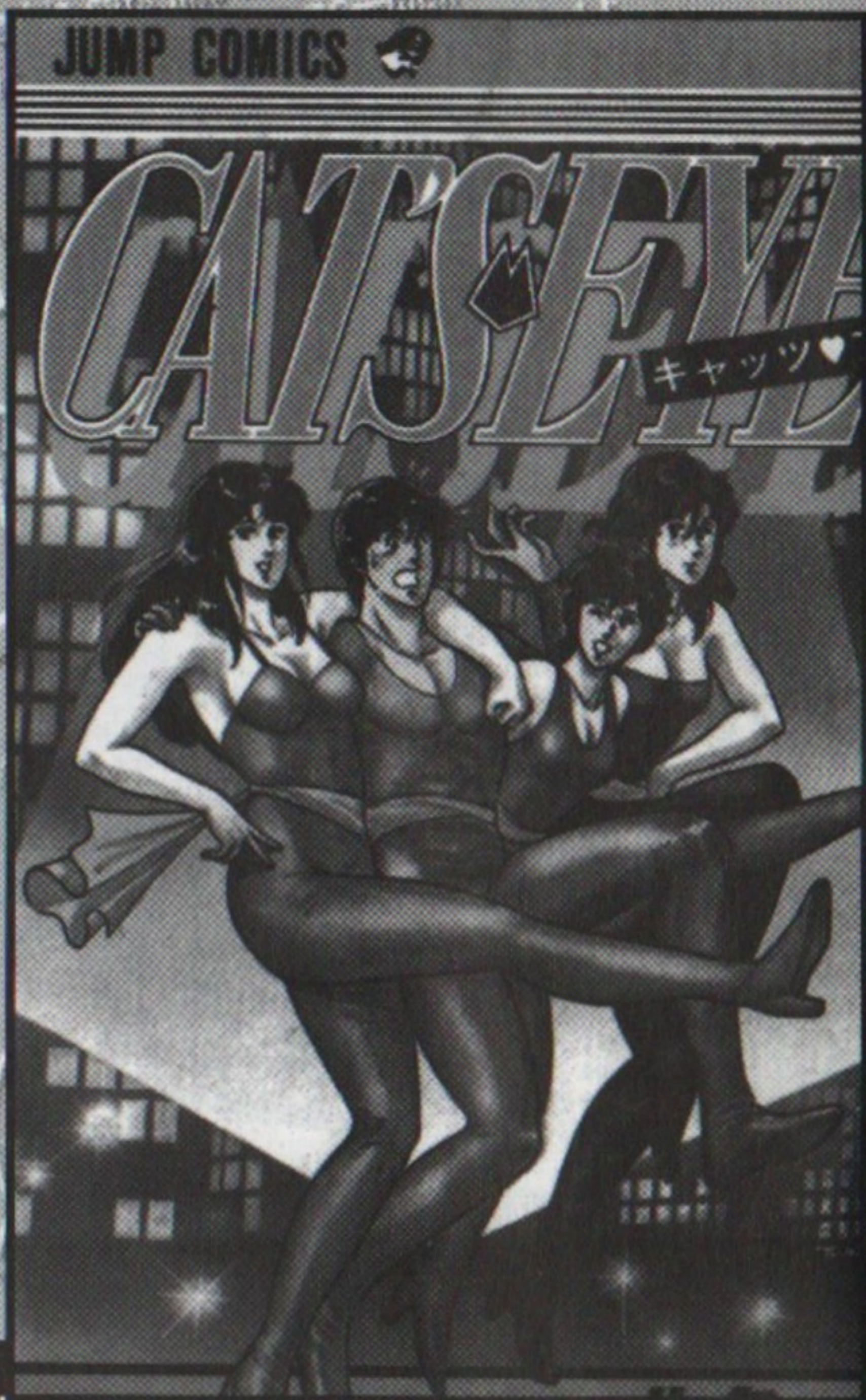
# Speciale City Hunter

## Tre Splendide Gattine

In un'intervista pubblicata nel volume che raccoglie alcune delle sue copertine per "Occhi di gatto" e per "City Hunter", Hoojo racconta che l'idea base per "Cat's Eye" nacque a suo tempo nel corso di una discussione tra amici: uno di questi suggerì al nostro di impostare la storia su di una coppia formata da un marito poliziotto e da una moglie ladra; visto però che all'epoca Hoojo si sentiva in vena di disegnare belle ragazze, il progetto finì per ruotare intorno all'ormai celebre trio di sorelle ladre: **Rui Kisugi** (in Italia diventata **Kelly Tashika**), la maggiore delle tre, sensuale e intrigante; **Hitomi Kisugi** (**Sheila Tashika**), la mediana, agile come una pantera, spericolata e dotata di una carica inesauribile di energia; **Ai Kisugi** (**Tati Tashika**), la piccola di casa, vivace e irriverente, un vero genio dell'elettronica nonostante la giovanissima età (appena 14 anni). Le tre ragazze compongono la banda "Cat's Eye", e la loro principale attività consiste, come tutti sanno, nel rintracciare e rubare quadri appartenuti al padre **Heinz**, pittore scomparso in circostanze misteriose; solo agendo in questo modo le protagoniste potranno forse riabbracciare l'amato genitore. Nella vita quotidiana le sorelle gestiscono il bar a cui hanno dato lo stesso nome della loro banda, "Cat's Eye"; nonostante questa "strana" coincidenza, le tre riescono ogni volta a depistare il povero **Toshio Utsumi** (**Matthew**), detective spiantato da sempre sulle loro tracce nonché fidanzato di Hitomi, la cui identità di ladra egli ovviamente ignora.

Partito con una grafica alquanto rozza e incerta, ma già piut-

tosto originale, "Cat's Eye" mette da subito in luce le geniali capacità di sceneggiatore che Hoojo possiede: un'abilità che il nostro ha affinato nel tempo, e che consiste soprattutto nell'alternare e miscelare sapientemente gli ingredienti più disparati in modo da sfornare un prodotto adatto a qualsiasi palato; una formula che in concreto non è affatto facile da applicare. Hoojo possiede un istinto infallibile in questo senso; ecco perciò che in "Cat's Eye" suspense, avventura, sentimento ed umorismo si intersecano e sfociano l'uno nell'altro utilizzando come perno la coppia Hitomi-Toshio, costantemente alla ricer-



ca di una stabilità che essi non possono trovare a meno di non sacrificare la felicità della ladra o quella del poliziotto. Così, Hoojo può alternare episodi rocamboleschi, in cui le tre ladre dispiegano un'abilità senza pari e tecniche di furto le più astruse e incredibili, con episodi più rilassati in cui a farla da padrone sono l'imbrattaggine di Toshio, il carattere sfrontato di Hitomi e la sua incapacità di tenersi lontana dalle sfide e dai pericoli, e così via. In 18 volumetti, editi dalla **Shueisha** tra il 1982 e il 1985 e ristampati infinite volte a motivo di un enorme successo di pubblico, Hoojo imbastisce un'infinità di avventure che vedono per protagoniste le tre ragazze Kisugi. Direi che nel





# Speciale City Hunter



complesso la trama delle due trasposizioni animate di "Cat's Eye" si mantiene fedele a quella del manga originale; il maggiore distacco tra cartone e fumetto si registra semmai sul piano della caratterizzazione dei personaggi: gli sceneggiatori delle serie TV hanno cercato di arricchire le tre protagoniste con una gamma di sfumature più vasta di quanto non faccia Hoojo, il quale delinea il temperamento delle sorelle un po' a senso unico. Rui è infatti la fatalona del gruppo, ha il fascino della donna matura, ed in fondo è la più convincente delle tre; Hitomi presenta la caratterizzazione più piatta, pur essendo la vera protagonista del manga: specialmente nei primi dodici o tredici volumetti, il suo è il temperamento della ragazzina esuberante, sicura di sé, un po' sfacciata ed incosciente, piuttosto che sprezzante, del pericolo. Nella serie animata il suo personaggio subisce una trasformazione che la porta ad essere più adulta nell'atteggiamento, piuttosto ombrosa e chiusa, a tratti malinconica, insomma decisamente più credibile ed amabile della Hitomi a fumetti. Ai non conta granché nel manga, e la sua funzione si limita a quella di essere la piccola della famiglia, sveglia e birichina, fatta apposta per essere coccolata dai più grandi, mentre nel cartone anche lei acquisisce una sua dignità ed indipendenza dagli altri personaggi. Anche il profilo psicologico di Toshio risulta piuttosto involuto nel fumet-

to, perché Hoojo gli attribuisce una caratterizzazione esasperante, da imbranato integrale che strepita, si agita, suda freddo ogni volta che qualcosa gli va storto, mentre nella serie TV lo sfortunato poliziotto ha un temperamento più dolce. Da notare, peraltro, come le due trasposizioni animate di "Cat's Eye" escludano almeno tre personaggi che nel manga hanno un notevole rilievo; si tratta di **Hirano**, innamorato di Rui, **Takeuchi**, innamorato di Ai (entrambi poliziotti e colleghi di Toshio) e, infine, del ladro **Akira Kamiya**, ribattezzato "**Nezumi**" ("Topo"), sempre disposto a dare una mano alle gatte. Questo Akira Kamiya, sempre circondato da un nugolo di belle donne che non gli lasciano respiro, una sorta di viveur sornione, è dichiaratamente il personaggio a cui Hoojo si è ispirato per modellare più tardi la figura di **Ryo Saeba**; tra l'al-

tro, Akira Kamiya è anche il nome di un celeberrimo attore giapponese a cui è stata affidata, come vedremo in seguito, proprio il compito di doppiare...Ryo Saeba. Un'ultima annotazione: le due serie TV tratte da "Cat's Eye" lasciano in sospeso la vicenda delle tre sorelle Kisugi, che nel manga aveva invece una conclusione precisa e melodrammatica: Hitomi finiva in fatti per svelare la propria identità a Toshio, e poi fuggiva in America a rifarsi una vita; una volta a Los Angeles, però, la ragazza si ammalava di meningite e perdeva irreversibilmente la memoria. In una serie di tavole emozionanti Toshio, venuto a conoscenza dell'accaduto, raggiungeva Hitomi e decideva di restare con lei nonostante la ragazza non fosse ormai in grado di riconoscerlo.

crickets and night...  
keeping up a pleasant musical song for Mindy and her date. Bill. They were out on their third date. They had had  
And remember this is a serious mission. Mork up to straight, feeling illegal pride. You can count on me, Orson. Dee, Dee and Eee—Dee—  
hands and did something that would have hurt an Earthling. He his ears like they were the dials, and back to me—men—

## NEMICI... PER LA PELLE

Tutti gli occhi della città sono puntati su un violino dal valore inestimabile. Fonti sicure affermano che Occhi di Gatto tenterà il colpaccio anche se...

...mission. Mork stood up to straight, feeling illegal pride. You can count on me, Orson. Dee, Dee and Eee—Dee—



# Speciale City Hunter



La colonna sonora creata per le due serie tv di "Cat's Eye" è veramente splendida, e può essere senz'altro considerata tra le migliori mai composte per un cartone animato. I brani musicali sono in genere dolci, fluenti e melodici, soprattutto quelli che costituiscono la colonna sonora della prima serie di questo anime. La seconda serie offre anche qualche spunto rockeggiante, (specialmente "Cat's eye Romance", "Special Lady" e "Can't Take More Heat"), mentre "Im' So Alone", "Gloomy Sight" e le deliziose "As time goes by" e "Sweet Daddy" ripropongono le cadenze melodiche ed accattivanti tipiche della prima colonna sonora. Ripropongo qui di seguito il testo originale della canzone che nella seconda serie animata veniva usata dalle sorelle Kisugi come sottofondo musicale nel loro bar. Si tratta di un pezzo in inglese,

una canzone d'amore facile e gradevole, che ha il potere di catapultare immediatamente l'ascoltatore in piena atmosfera "Cat's Eye".

## STAY WITH ME

I turn around and there you are  
 You seem so close but very far away  
 I cannot find the words I want to say  
 But only want to hold you, just to only hold you  
 To me it seems just like a dream  
 I thought that you had lost your love for me  
 My prayers were answered bringing you to me  
 Never let me go, never let me go forever  
 So stay with me, stay with me \*  
 And never let me go  
 Just take me in your arms again  
 And say you love me so  
 So stay with me, stay with me §

And never let me go  
 Just say the words I want to hear  
 Oh baby please don't go  
 I turn around and there you are  
 You seem so close but very far away  
 I cannot find the words I want to say  
 Never let me go, never let me go forever  
 Ripete \* e § per due volte  
 Mi volto, ed eccoti lì  
 Sembri così vicino, eppure così lontano  
 Non riesco a trovare le parole da dire  
 Voglio soltanto stringerti a me, solamente stringerti a me  
 Mi sembra una specie di sogno  
 Credevo che tu avessi perduto il tuo amore per me  
 Dio ha risposto alle mie preghiere portandoti da me  
 Non devi lasciarmi andare mai, non devi lasciarmi andare mai, per tutta l'eternità  
 E allora resta con me, resta con me\*

E non farmi andar via  
 Voglio solo che tu mi prenda di nuovo tra le tue braccia  
 E che tu mi dica che mi ami da morire  
 E allora resta con me, resta con me§  
 E non farmi andar via  
 Voglio solo che tu pronunci quelle parole che io tanto vorrei sentire  
 Oh, tesoro, ti prego, non andartene  
 Mi volto, ed eccoti lì  
 Sembri così vicino, eppure così lontano  
 Non riesco a trovare le parole da dire  
 Non devi lasciarmi andare mai, non devi lasciarmi andare mai, per tutta l'eternità  
 Ripete \* e §



# City Hunter





# Speciale City Hunter

## CHE COPPIA!

A partire dal 1985 Hoojo si impegna nella realizzazione di un nuovo manga; la **Shueisha** gli commissiona infatti una storia che abbia per titolo "City Hunter" e per protagonista un detective abilissimo con la pistola. Il nostro però afferma di odiare cordialmente le ambientazioni hard-boiled, e di avere quindi preferito evitare un protagonista tutto d'un pezzo o, ancor peggio, micidialmente abile ma afflitto dagli ormai abusati complessi psicologici (vi dice nulla la formula "supereroi con superproblemi" ?). Nasce così, dopo qualche incertezza e tentennamento iniziali, lo strepitoso personaggio di **Ryo Saeba**, un detective-guardia del corpo-killer-e chi più ne ha più ne metta; questo factotum vive a Tokyo, ma lui stesso non conosce quasi niente delle proprie origini: quando era molto piccolo è stato vittima insieme ai suoi genitori di un terribile incidente aereo; unico sopravvissuto al disastro, si è trovato costretto dalle circostanze ad abitare per decenni in un imprecisato paese dell'America meridionale, e ha dovuto imparare a convivere con la guerriglia e gli scontri locali che infestano quell'area geografica. Questa congiuntura spiega l'incredibile abilità di Ryo con la pistola, abilità che il protagonista comincia a mettere a disposizione dei suoi clienti una volta fuggito dall'America del Sud fino in Giappone. Il nostro uomo non conosce il suo vero nome né la sua età precisa (con le belle clienti che gli chiedono aiuto Ryo cerca - con poco successo - di spacciarsi per ventenne, ma noi concordiamo con Kaori nel ritenerlo circa trentenne), inoltre non possiede alcuno stato civile e risulta anagraficamente un uomo morto. Per contattarlo, scrivete le tre lettere "XYZ" sul tabellone degli annunci all'uscita est della stazione di Shinjuku, a Tokyo, e lasciate un recapito. Ci penserà Kaori a contattarvi. Soprattutto,

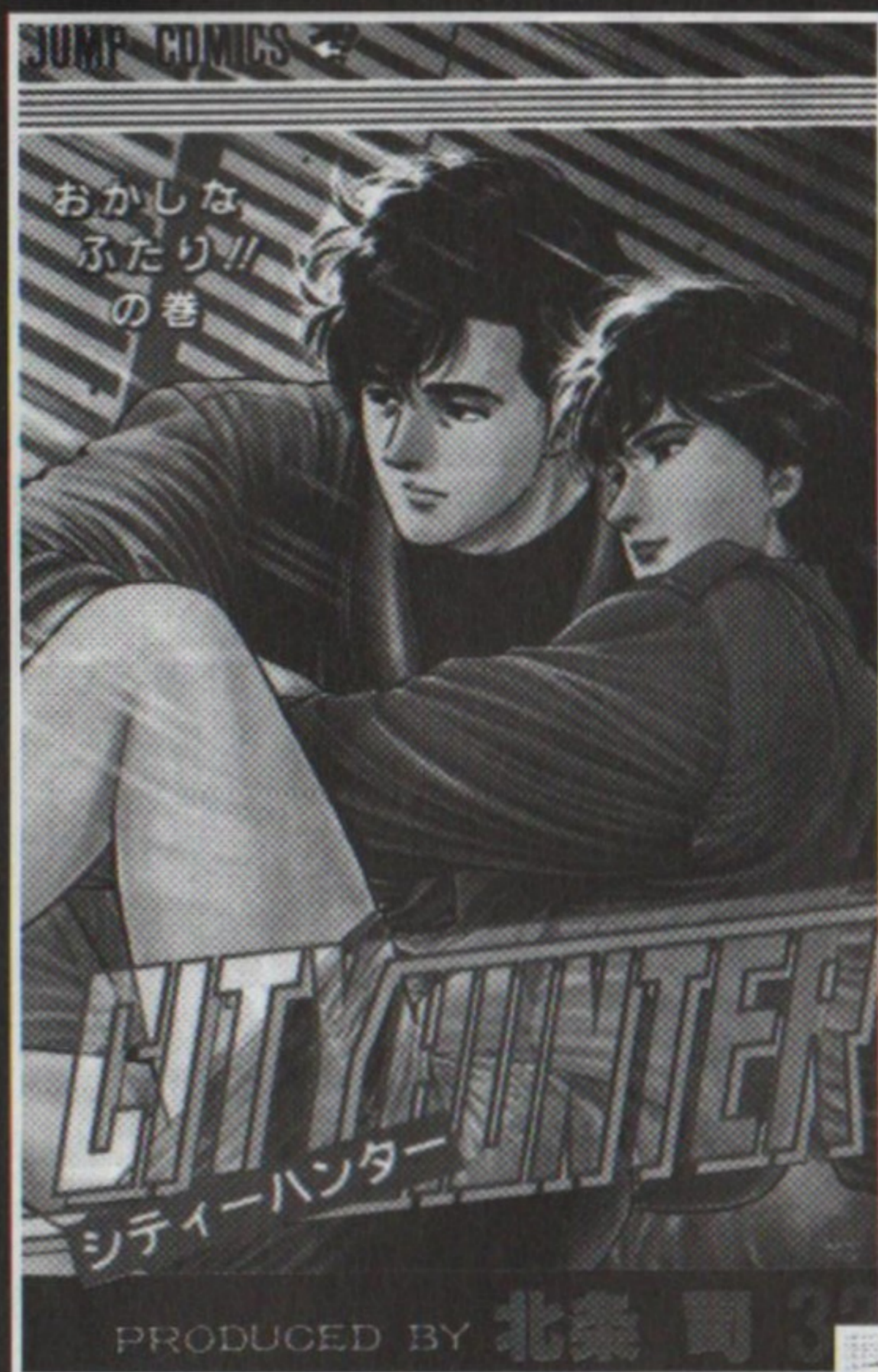
fate attenzione se siete ragazze: Ryo è un uomo che sa godersi la vita; ogni bella donna della capitale è per lui un'irresistibile fonte di attrazione, e la sua vita è una collezione di pezzi di biancheria intima femminile rubati qua e là per le strade di Tokyo; ama tirare tardi la notte tra bevute e battute di caccia alle belle ragazze; non gli piace particolarmente lavorare, e nella vita ha un suo preciso codice d'onore, la cui regola numero uno è: MAI accettare un cliente uomo. Questo, e il suo ruffianesco flirtare con le graziose clienti che immancabilmente bussano alla sua porta, è ciò che fa imbestialire più di ogni cosa l'assistente del nostro, la ventiquattrenne **Kaori Makimura**; costei è la sorella di Hideyuki Makimura, defunto amico e collaboratore di Ryo, che al nostro l'ha lasciata "in eredità". La ragazza è più che innamorata del protagonista, e vorrebbe tanto che lui la considerasse come



una vera e propria partner professionale; ma Ryo nei confronti di lei mantiene un atteggiamento ambiguo: Kaori è l'esaltata scocciatrice che materializza dal nulla martelli pesanti diverse tonnellate per scaricarglieli sul capo quando lui è in pieno corteggiamento di qualche bella cliente; Kaori è la nevrastenica figliola che pare messa al mondo apposta per ricordargli ogni santo giorno la spiacevole circostanza per cui se vuoi campare devi lavorare, ed è lei il suo martirio, il suo cilicio, un vero e proprio bestione da guardia nonostante l'apparenza



# Speciale City Hunter



gentile e delicata. Ma la ragazza è anche il prezioso lascito di Makimura, e per Ryo proteggerla contro i pericoli della loro professione è un dovere primario. Man mano che ci si avvicina al trentacinquesimo ed ultimo volumetto delle avventure di "City Hunter", diventa però evidente che per Ryo ormai Kaori è anche l'unica donna con cui sia possibile una unione per la vita, perché la ragazza ha generosamente rinunciato ad avere un'esistenza tranquilla pur di condividere tutte le difficoltà, i rischi e la precarietà che il mestiere di Ryo comporta. Ecco che lui capisce a sua volta di amare Kaori, e si dichiara a lei in una serie di tavole tra le più emozionanti di tutta la storia del fumetto. I problemi che Ryo è di volta in volta chiamato a risolvere a vantaggio delle sue belle clienti introducono in "City Hunter" una vena di dinamismo e una tonalità thriller che impediscono all'azione di insistere eccessivamente sul rapporto tra i due protagonisti; la continua immissione di personaggi secondari nel manga fa da linfa vitale, ed è proprio grazie a que-

sti accorgimenti che Hoojo ha potuto proseguire il suo fumetto per sei anni consecutivi (1986-1992) senza mai stancare i lettori. Come in "Cat's eye", così anche in "City Hunter" la miscela di elementi diversi è sempre molto variegata e sapiente. Quello che rende "City Hunter" così piacevole da leggere è proprio la carica di calore e umanità che si sprigiona dai personaggi, la facilità per il lettore di calarsi nei loro panni e di immedesimarsi nei loro stati d'animo, la vena autoironica di cui l'autore è dotato. Cosicché succede spesso al lettore di sorprendere Ryo al gabinetto o di assistere ad ameni battibecchi tra lui e Kaori, liti durante le quali lei accusa lui di essere un eroe depotenziato per-

contare, poi, che le erezioni del nostro si sprecano, che le sue avventure lo portano a ferirsi a più riprese le parti intime, e che in un attacco di gelosia dei suoi Kaori gli imporrà l'uso della cintura di castità. Vita da cani...

Graficamente, Hoojo è un autore geniale; il suo tratto è in grado di spaziare dal realistico al "deformato" tipicamente nipponico, la sua capacità di cogliere le espressioni e le sfumature del volto umano ha dell'incredibile, l'anatomia dei suoi personaggi è sempre molto precisa e convincente. Unica pecca di questo manga, oltre a una certa ripetitività nelle situazioni presentate, è l'ingenuità con cui Ryo viene presentato come eroe infallibile, capace di braccare in silenzio le sue vittime per poi stanarle come un segugio. Noi lo preferiamo quando medita sul water...

Vorrei lanciare da queste pagine un messaggio ai lettori italiani dell'edizione di "City Hunter" edita dalla Star Comics: non lasciatevi scoraggiare dalle sceneggiature un po' scontate e dalla caratterizzazione incerta che i personaggi hanno nei primi volumi del manga; sappiate aspettare, sarete ricompensati ampiamente: vedrete il fumetto crescere, svilupparsi, cambiare poco a poco, finché non vi renderete conto che Ryo e Kaori da personaggi sono diventati persone, che ve ne siete innamorati e che non potete più fare a meno della loro compagnia. Ne riparleremo tra un paio d'anni...



ché nel momento del pericolo staziona sul water, e lui accusa lei di essere un'eroina stitica, e tiene un breve ma intenso discorso sulla necessità e opportunità di defecare. Senza





# Who's Who



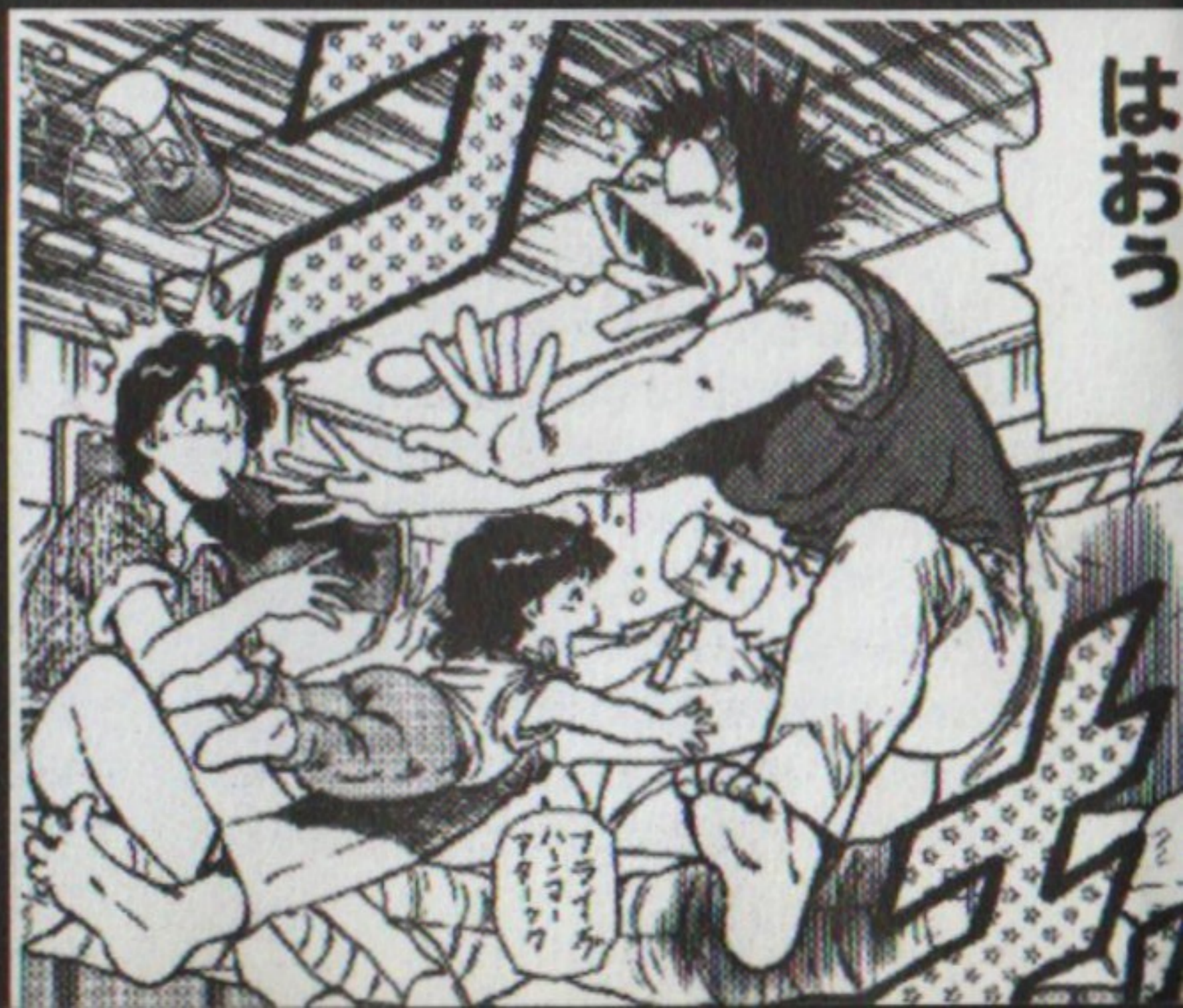
## RYO SAEBA

Alto, bello, imbattibile: cosa si può volere di più dalla vita? Profondo conoscitore delle armi da fuoco, dotato di una mira infallibile, il nostro eroe evita per principio di uccidere i propri nemici o quelli delle sue belle clienti (siamo pur sempre in un fumetto che deve poter andare in mano a tutti, anche ai ragazzi); egli è un uomo dalle origini misteriose, il suo passato è ricco di esperienze traumatiche: allevato da sconosciuti, in un ambiente ostile, abituato fin dalla più giovane età a combattere per salvarsi la pelle, è naturale che egli si muova a suo agio nel più sicuro teatro di Tokyo. Dei tempi passati, insomma della propria infanzia, Ryo conserva un ricordo vivido, eppure egli preferisce tenere queste esperienze per sé: parla raramente e non molto volentieri degli anni trascorsi in Sud America, e nella vita di tutti i

giorni preferisce nascondere le difficoltà e le distorsioni caratteriali ereditate dal passato sotto una facciata da pagliaccio. I suoi lati oscuri, comunque, emergono nelle situazioni più impensate: ad esempio, quando lei e Ryo verranno ingaggiati da una cliente che ama pilotare aeroplani, **Kaori** scoprirà che Ryo è terrorizzato all'idea di dover volare: questa sua paura nasce come conseguenza del terribile incidente aereo che il protagonista subì da piccolo, e che lo catapultò in Sud America. Inoltre, i lunghi anni trascorsi a combattere in questo paese hanno lasciato in Ryo e nel compagno **Umiboozu** (vedi sotto) un'indelebile sete di guerra, di sangue, di combattimento, e capita più di una volta che i due amici si scontrino tra loro rischiando seriamente la pelle, incapaci di liberarsi dal fascino ipnotico che il fatto stesso di giocare la vita esercita sul loro spirito. Sotto la facciata del viveur, del maniaco sempre a caccia di biancheria femminile, del buffone pronto a smarrire la via di casa per seguire la prima gonnella che gli sventoli davanti per strada, Ryo nasconde un carattere chiuso e introverso, e la saggezza, la maturità di chi ha visto la morte in faccia più di una volta.

Anche nei confronti di Kaori il suo atteggiamento si mantiene su questa linea: Ryo finge di ignorarla, a volte mostra addirittura un aperto disprezzo verso quella ragazza così invadente ed apprensiva; nel momento del pericolo, però, il nostro eroe è subito pronto a seguire Kaori in tutti i suoi spostamenti senza distrarsi un solo istante, ma

rimanendo sempre nell'ombra, in modo che lei non si accorga della presenza del suo schivo protettore (tranne che per un coro di voci femminili urlanti "Aiuto, un maniaco!" che, caso strano, segue Kaori come una scia mentre lei cammina per strada). Kaori riceverà più di una volta delle attenzioni da parte di alcuni personaggi maschili nel corso dello svolgimento del manga; Ryo ostenterà in tutti i casi una superiore, sprezzante indifferenza, salvo poi spiare ogni mossa della ragazza per scoprirne le intenzioni; l'unica persona capace di portare allo scoperto i veri sentimenti di Ryo verso Kaori sarà **Mick Angel**, un vecchio compare del protagonista (vedi sotto); Mick, seriamente innamorato di Kaori, sarà il solo capace di suscitare le (malcelate) gelosie di Ryo. Ad ogni modo, questo complesso profilo psicologico del suo personaggio principale viene lungamente elaborato e plasmato da **Hoojo**; ci vorranno almeno una ventina di volumetti prima di vedere Ryo così come ve l'ho descritto. Ryo Saeba: un vero duro, ma anche un uomo profondamente dolce, ma anche un irresistibile buffone: come resistere a un tipo così?







KAORI MAKIMURA

Insieme a **Ryo**, Kaori costituisce il gruppo di "sweeper" denominato "City Hunter". Ryo ha "ereditato" la ragazza dal proprio ex-collaboratore dopo la morte di questi; Kaori, all'epoca ancora una ragazzina, non avendo altri posti dove andare si aggregerà così a Ryo. La mansione della ragazza è quella di recarsi al tabellone degli annunci di Shinjuku (uno spazio libero su cui ognuno può lasciare un messaggio a chiunque desideri) per accertarsi se non vi siano scritte le tre fatidiche lettere "XYZ"; in caso affermativo, compito di Kaori è quello di contattare il cliente di turno e di prendere appuntamento con lui. Eppure, Kaori vorrebbe tanto che Ryo la considerasse una vera partner, degna di combatte-

re fianco a fianco con lui...ma Ryo nulla, non vuol saperne. L'uomo infatti vuol tenerla fuori dai circuiti malavitosi cui lui stesso appartiene, e arriverà al punto di sabotarle la pistola, una "Galacta" ereditata dal defunto **Makimura**, pur di impedirle di prendere parte all'azione e di correre rischi. Immaginatevi la reazione di Kaori quando verrà a scoprire l'imbroglio...già, perché Kaori è una donna decisamente... di polso, determinata, agguerrita, prepotente e pronta a far valere le proprie ragioni a tutti i costi. Nello stesso tempo, la mancanza di esperienza la rende spesso impacciata e incapace, e questa sua goffaggine è ciò che fa di lei un personaggio tenero, caldo, amabile e profondamente umano. Rientra sempre in questo lato del suo carattere la sua semplicità, la sua schiettezza, il suo essere totalmente aliena ai vezzi e alle smancerie femminili; questa sua piacevole ingenuità fa sì che Kaori non sia oggetto di particolare desiderio da parte della popolazione maschile, anzi; Ryo continuerà a prenderla in giro per questo motivo durante tutti e trentacinque i volumetti del manga. Bella senza essere vistosa, molto femminile, ma di una femminilità non ostentata, Kaori è una ragazza veramente dolce, mite, adorabile; basta però che qualcuno la stuzzichi (specie un tale il cui nome comincia per R) perché la fanciulla perda le staffe e cominci a scaricare martellate a destra e a manca. Per di più, Kaori ha un carattere geloso e possessivo, e vedere Ryo attaccato alla prima gonnella che capita suscita in lei istinti omicidi. I momenti in cui i due protagonisti riescono finalmente ad aprire il proprio cuore l'uno all'altra, concentrati negli ultimi sei o sette volumi di "City Hunter", sono centellinati con rara sapienza dall'autore, che vuole ad ogni costo evitare ai suoi lettori un'overdose di sentimentalismo.



SAEKO NOGAMI

Bella, anzi bellissima, spregiudicata, astuta: ecco Saeko. Questa agguerrita poliziotta sa sfruttare abilmente la propria professione ogni volta che c'è bisogno di accorrere in aiuto di **Ryo** e di sbrogliare con lui un caso particolarmente spinoso. Tra la ragazza e Ryo c'è un affiatamento perfetto; Saeko è una donna adulta, perfettamente consapevole di possedere una grossa carica di fascino e di sensualità e disposta a servirsene come di un'arma per irretire Ryo, perennemente in corsa dietro alle sue gonne, ed ottenerne a sua volta la collaborazione per problemi di non facile soluzione. I due amici si conoscono perfettamente l'un l'altra, si imbroglano vicendevolmente sapendo benissimo di venire imbrogliati, fra loro esiste insomma una complicità tutta speciale; Saeko offre il proprio aiuto a Ryo promettendogli un compenso "in natura"; Ryo accetta fingendosi allupato, in realtà del tutto consapevole che Saeko non gli darà niente di più di un affettuoso buffetto sulla guancia. Rispetto a **Kaori**, Saeko è il tipo della donna matura, dall'irresistibile savoir-faire; la sua maggiore



esperienza di vita le consente di scherzare così amichevolmente con Ryo. Kaori, più giovane ed inesperta, prende invece mortalmente sul serio ogni parola di quest'ultimo, lo incalza, lo asfissia, lo assedia. In una parola: Saeko sa farsi desiderare, mentre Kaori è l'invadenza personificata, non capisce che la tecnica migliore per conquistare Ryo è quella di giocare con lui a gatto e topo, e gli sta continuamente attorno senza lasciargli respiro. Questa diversa caratterizzazione rende le due donne due personaggi molto diversi, entrambi a loro modo intriganti, fermo restando che il cuore del lettore è sempre con Kaori e parteggia per lei. Una curiosità: Saeko non vuol saperne di sposarsi; questo fa indispettare il padre, che le impone di partecipare continuamente ad incontri a scopo nuziale con uomini scelti da lui. Saeko si presenta ad ogni incontro per uscirne puntualmente pochi minuti dopo, lasciando il potenziale fidanzato con un palmo di naso.



## MICK ANGEL

Mick è un vecchio amico di Ryo, conosciuto in America; i due svolgono la medesima professione, e anzi Mick viene definito dallo stesso Ryo come lo "sweeper" più in gamba del Nuovo Mondo. Compagni di bevute e di

partite di caccia alle belle donne, questo assurdo paio di amici è capace di spararsi, e l'attimo dopo di buttarsi le braccia al collo come nulla fosse. Vero "tombeur de femme", Mick deve il proprio successo con le donne al suo aspetto realmente "angelico": alto, biondo, lineamenti e fisico perfetti, Mick giunge in Giappone perché ha ricevuto da un ignoto cliente la commissione di uccidere Ryo. Prima di far fuori l'amico, però, egli (secondo un proprio codice d'onore) vuole conquistare Kaori, in modo che questa non abbia a soffrire poi della scomparsa di Ryo. Ben presto però l'interessamento di Mick verso Kaori cresce fino a trasformarsi nel primo, vero amore del biondo Casanova. Naturalmente Mick non ucciderà Ryo; anzi, sarà quest'ultimo a far fuori il proprio padre adottivo, l'uomo che l'ha allevato in Sud America: improvvisamente impazzito, l'uomo aveva infatti ingaggiato Mick perché uccidesse Ryo; Mick però fallisce, e il "padre" di Ryo decide così in ultimo barlume di lucidità di farsi uccidere dal figliastro, prima che la propria follia mieta troppe vittime. Mick riuscirà a salvare la pelle dopo innumerevoli traversie, e si fidanzerà con una brava ragazza.



## UMIBOOZU E MIKI

Il gigante Umiboozu (letteralmente, "mostro marino"), detto anche "Falcon", è un fedele amico di Ryo fin



dai tempi del Sud America; anche lui sweeper, anche lui incapace di tenersi lontano dalle armi da fuoco e dal pericolo che esse rappresentano, il titanico omone nasconde dietro il suo aspetto spaventoso un cuore sensibile e timido; riservato, di pochissime parole, imbranato e goffo nei rapporti con gli altri, "Umi-chan", come lo chiama Ryo, è però anche un un freddo calcolatore, un uomo privo di scrupoli, e non esita ad accettare incarichi che lo mettono contro i suoi stessi amici, contro lo stesso Ryo, anche

a prezzo della vita. Umi ha una vera fobia per i gatti, e il suo gigantesco testone calvo comincia a farsi rosso e ad emettere fumo quando Falcon viene costretto da Ryo a parlare di donne, o quando l'atmosfera si fa sentimentale. Compagna di Falcon è la graziosa e dolce Miki, anche lei abile tiratrice; la coppia, che convolerà a giuste nozze alla fine del manga, ha in gestione il bar "Cat's Eye" rilevato dalle sorelle Kisugi.



# Tv Hunter



che in Europa ed in America, quali appunto "City Hunter", "Arslan Senki", conosciuto anche in Italia, e "Mama wa shoogakkoo yonensei", ossia "Mamma fa la quarta elementare"; quest'ultima è una graziosa serie tv inedita nel nostro paese e tratta da un fumetto della brava Ito Takamori, incentrato sulle avventure della piccola Natsumi Mizuki, appunto una scolarotta di quarta elementare, che si vede piombare dal cielo una neonata, la graziosa Mirai (letteralmente, "futuro"), la figlia che la stessa Natsumi metterà al mondo 15 anni più tardi.

Oltre a lavorare come character designer, la Kamimura ha curato la realizzazione dei disegni di

suo stile inclina di preferenza proprio verso atmosfere fantasy, il suo tratto è abbastanza pulito ed è arricchito da un uso vivace ma leggermente pacchiano (a mio gusto) dei colori. La Kamimura non può definirsi certamente una novellina o un'incapace, ma francamente trovo il suo operato in "City Hunter" abbastanza nefasto. Lo stupendo design che Hoojo ha inventato nel manga per ciascuno dei suoi personaggi risulta spazzato via dall'intervento della Kamimura, e la grafica minuziosa, particolareggiata, incantevole dell'eccezionale fumettista viene trasformata in qualcosa di totalmente opposto; le forme diventano grandi e spoglie, i volti si fanno sciatti e totalmente inespressivi. Ricordo che alla Kamimura si sono alternati nel ruolo di supervisori dei disegni personaggi famosi, come la brava Mutsumi Inomata, più conosciuta come illustratrice free-lance ed amica di Akemi Takada.

Anche nelle curatissime illustrazioni realizzate per le serie televisive di "City Hunter" (ne vedete una proprio in questa pagina), la Kamimura stravolge così tanto lo stile di Hoojo da rendere irriconoscibili Ryo e compagnia.

Dal Manga di City Hunter sono state ricavate ad opera della Sunrise la bellezza di tre serie televisive per un totale di 127 puntate, trasmesse in Giappone tra il 1987 e il 1989 e seguite da un folto pubblico. Personalmente non posso fare a meno di considerare queste produzioni di qualità inferiore a quella del fumetto originale, e questo per tutta una serie di motivi: in primo luogo, a curare il character design e a supervisionare i disegni per ciascuna delle tre serie è stata Sachiko Kamimura, una simpatica e versatile signora dalla lunga carriera professionale. Dopo aver lavorato per un lungo periodo alla celebre Tokyo Movie Shinsha, la Kamimura si è messa in proprio come free lance; suo è il character design di opere d'animazione celeberrime in Giappone, alcune an-



una quantità di opere animate oltre a "City Hunter"; un titolo che non può lasciare indifferenti è quello di "Venus Wars", stupendo film tratto dall'omonimo manga di Yoshikazu Yasuhiko. Sachiko Kamimura lavora anche come illustratrice di romanzi di genere fantasy, e di racconti destinati alla gioventù; il





# Speciale City Hunter



comica, quando l'ingresso della bella cliente di turno, e quando invece attendersi che Ryo smetta di far lo sciocco e cominci a dare seriamente la caccia al cattivo del caso, trasformandosi da buffone in eroe. Anche le indagini, i depistaggi, i trucchi sfo-derati da Ryo e Kaori per sconfiggere i nemici sono sempre così assurdi e rocamboleschi, così fuori dalla realtà, e Ryo riesce ad avere la meglio sugli avversari con una tale continuità, che le tre serie danno nel complesso l'impressione di qualcosa di scontato e un po' infantile; insomma: gli

Sul piano delle sceneggiature, anche queste curate da uno staff molto nutrito di persone, non si riscontrano elementi particolarmente positivi. Si cerca in genere di accentuare il versante poliziesco del manga d'origine, e così l'azione, le sfumature "gialle", insomma tutto la tonalità da thriller finiscono per farla da padrone. Tutto ciò va a discapito della caratterizzazione dei personaggi, naturalmente; Ryo è in genere presentato come "l'uomo che non deve chiedere mai", tranne nei momenti in cui si abbandona alle sue consuete buffonate, che però non sono supportate dalle capacità grafiche di Hoojo, dunque risultano meno divertenti che nel manga perché non sono accompagnate da una adeguata espressività dei personaggi. Ogni tanto, poi, spunta fuori nelle tre serie tv una vena stonata di sentimentalismo da tele-romanzo. Le vicende narrate ripropongono quelle del fumetto pur prendendosi una notevole libertà

negli adattamenti (il matrimonio tra Ryo e Kaori, che conclude la terza serie, è la più evidente di esse); i singoli episodi, però finiscono per essere imbastiti su di un medesimo filone, molto ripetitivo; ecco dunque che lo spettatore sa benissimo quando aspettarsi la scenetta



ingredienti sono gli stessi del fumetto, ma manca la geniale imprevedibilità di Hoojo nel mescolarli, manca la sua grafica stupenda e, in una parola, manca il tocco dell'artista. Una quarta miniserie di 13 episodi, "City Hunter '91", vede all'opera uno staff diverso dal precedente, ma i risultati non migliorano; qualcosa di più offrono semmai i tre film "Ai to Shokumeki no Magnum" (1989), "Bay Wars" e "Hyakuman Dollar no Imbo" (1991).



## CD-Time

Per la versione animata di "City Hunter" è stata composta una lunga serie di canzoni e brani musicali, raccolti poi in non meno di dieci cd, che sono così distribuiti: vi è un cd per la colonna sonora della prima serie di questo cartone animato; ve ne sono poi due per la seconda serie, uno per la terza, uno per la miniserie "City Hunter '91", due (di cui uno doppio) che offrono una compilation di tracce estratte dalle varie raccolte, alternate a divertentissimi "drama" (scenette impersonate dai doppiatori di Ryo e compagnia); vi sono poi le musiche dei tre film a cartoni animati ispirati al manga di Hoojo.

In generale, tutta questa valanga di note può classificarsi come musica pop di impronta fortemente americaneggiante; alcuni dei cantanti si sforzano di pronunciare i testi giapponesi con una cadenza anglofona, mentre in altri casi le liriche sono scritte direttamente in inglese, e per interpretarle sono stati scelti cantanti il cui timbro vocale ricordi quello di celebri "star" occidentali (è il caso di **Kyomi Suzuki**, che interpreta il brano "Give me Your Love Tonight", tratto da "City Hunter 1", in puro stile **Tina Turner**; oppure del simpatico **Yasuyuki Okamura**, autore e interprete della deliziosa "Supergirl", che imita vagamente lo stile del **George Michael** anni '80). Alcuni degli autori e delle voci ingaggiati per realizzare la colonna sonora di "City Hunter" sono quasi delle "guest star", e godono in patria di una notevolissima fortuna del tutto indipendentemente dal modo dell'animazione: è il caso per esempio degli **PSY.S**, la cui vocalista dalla allucinante tonalità in falsetto interpreta la graziosa "Angel Night" e l'ecologista "Earth". Ricordo infine che alcuni brani, come spesso accade in Giappone, sono interpretati dagli stessi doppiatori di "City Hunter" (vedere la pagina relativa a questi). Qui di seguito propongo i testi originali (con relativa traduzione) di alcuni tra i brani più gradevoli tratti dalle varie raccolte di cui ho appena parlato. Ricordo che in Giappone la colonna sonora di "City Hunter" è edita dalla **Epic**, una divisione della **Sony**; in Italia i cd in questione sono facilmente reperibili, e il loro prezzo oscilla intorno alle 85000 lire.

**CITY HUNTER - AI YO KIENAIDE**  
Sigla di testa dalla serie "City Hunter 1"

Testo: Keiko Asoo; Musica: Yoshiaki Oouchi; Cantante: Kahoru Kohirumaki

Ai yo kienaide moo u-um \*  
I need you  
Zutto sagashiteta  
Ai o tomenaide moo u-um  
Kore ga saigo no fall in love

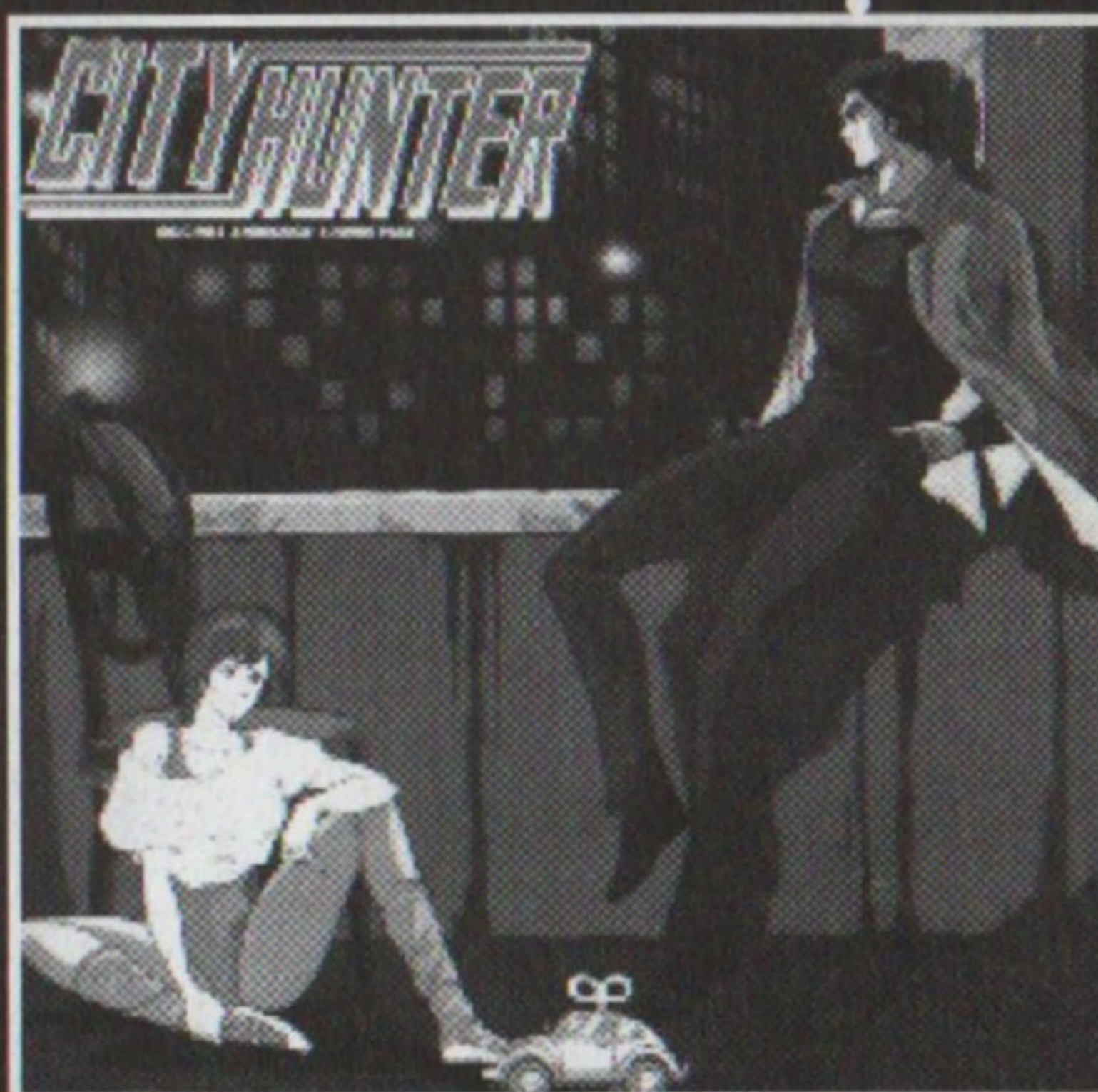
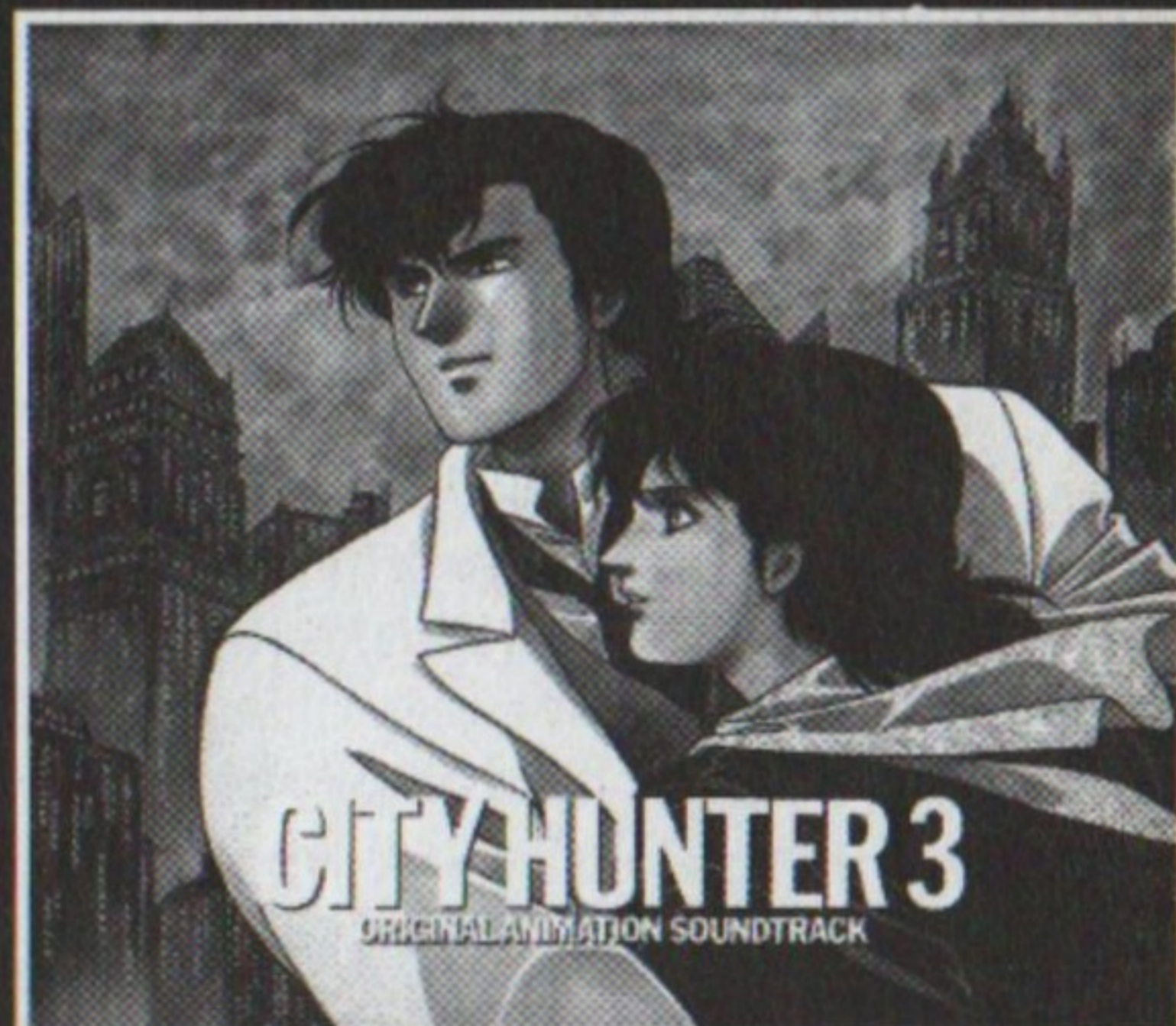
Asa ni nareba city light  
Itsudemo kiete yuku kedo  
Futari atta kono guuzen  
Konomama daiji ni shitai yo

Hiza o kakaeru tame no

Kinoo made no ryoote  
Kyoo kara wa otagai no  
Haato o nosete

Ai yo kienaide moo u-um \$  
I need you  
Nido to mayowanai  
Ai o tomenaide moo u-um  
Hitomi mitsumete fall in love  
Doa no kazu ga fueru hodo ni  
Tonari wa tooku natteku ne  
Kaiwa janai kotoba dake o  
Kawashite nagasarete ita

Anata dake wa watashi o  
Wakatte kurete ita  
Honto wa daredatte  
Samishii lonely child





# Speciale City Hunter

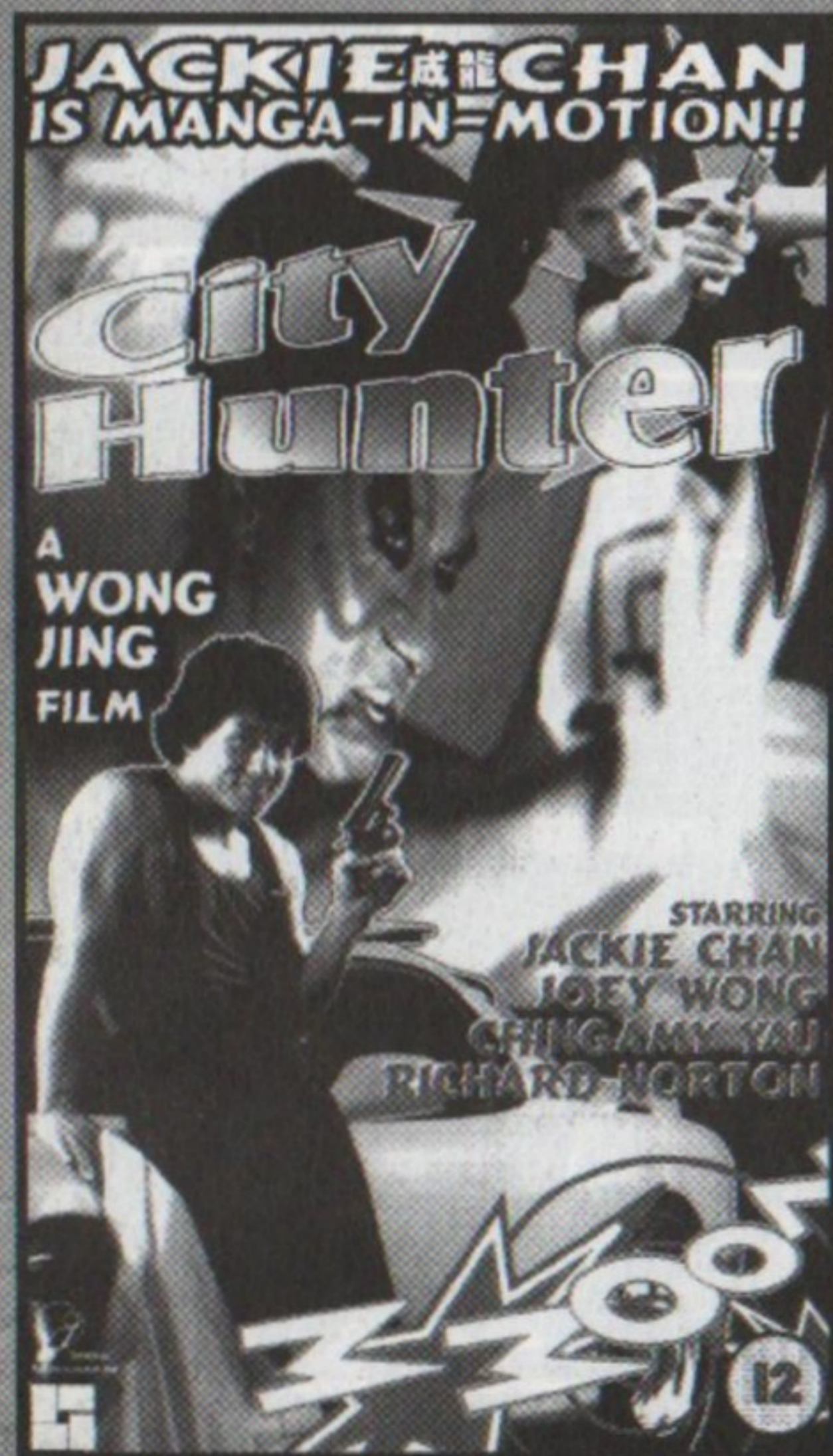
## AKIRA KAMIYA -Ryo Saeba

Questo simpatico signore è un personaggio assai ben conosciuto in patria; ottimo doppiatore (è sua la voce nipponica di **Eddie Murphy**), Kamiya ha lavorato spesso e volentieri nel mondo dell'animazione, prestando la voce a personaggi noti anche al pubblico occidentale (primo tra tutti "**Ken il Guerriero**"; il bravo Akira ha però anche lavorato a "**Uruseiyatsura**", "**Lodoss War**" e ad altre produzioni di successo). La voce calda e virile di Kamiya si attaglia perfettamente al personaggio di Ryo, di cui l'attore sa interpretare con un gusto unico anche il lato buffonesco e demenziale. Ricordo che Kamiya è anche noto come cantante; per "**City Hunter**" ha interpretato vari brani, tra cui "**Chance**" e la dolce "**Lonely Lullaby**". Un pronostico: non farà mai il fotomodello.

## KAZU IKURA -Kaori Makimura

La Ikura è una doppiatrice decisamente meno conosciuta di quanto non lo sia Kamiya; la sua interpretazione del personaggio di Kaori è gradevole, specialmente perché viene accentuata dall'attrice la caratteristica goffaggine della simpatica assistente di Ryo Saeba.

Ricordo anche che per interpretare le clienti che di episodio in episodio si presentano a Ryo sono state ingaggiate come "guest star" alcune doppiatrici tra le migliori presenti sulla piazza; tra queste ricordo **Mina Tominaga** (**Noa Izumi** in "**Patlabor**"; la maghetta **Persia**, in Italia ribattezzata **Evelyn**, e molto altro ancora); **Yuuko Mizutani** (**Cheryl** in "**Nanatsu no umi no Tico**"; **Marie** in "**Il Mistero della Pietra Azzurra**"; la sorella di "**ChibiMaruko-chan**", letteralmente "La piccola Maruko", un cartone popolarissimo in Giappone), **Hiromi Tsuru** (**Madoka** in "**Kimagure Orange Road**"), **Eriko Hara** (**Hikaru** in "**Orange Road**"), **balunga**". Ricordo che questa attrice è anche un'ottima cantante, ed ha interpretato un'infinità di sigle e image-songs di cartoni animati, da **Candy** fino al remake di **Kyashan**).




## IL FILM DAL VIVO DI "CITY HUNTER"

Nel 1992 la **Paragon Films** ha realizzato il film dal vivo "**City Hunter**", tratto naturalmente dal manga di **Hoojo** ed interpretato dal famoso **Jackie Chan**. Questa divertente produzione, disponibile in lingua americana al prezzo di circa 36000 lire, narra un'avventura appunto di **City Hunter** (il nome "**Ryo Saeba**" non viene mai menzionato): il nostro eroe e la giovane **Kari**, interpretata da **Joey Wong** ( si tratta di **Kaori**, naturalmente; il suo nome è stato storpiato in modo che in inglese esso sia leggibile come "**Carrie**"), sono stati ingaggiati dal potente signor **Yamamura**, padrone di un noto quotidiano, per ritrovare la figlia di questi, la ribelle **Kyoko** (**Kumiko Goto**). Il nano con le bretelle e la sua graziosa assistente, partiti alla ricerca della ragazza, finiranno prima ad **Hong Kong**, poi su di un transatlantico di lusso, nel mezzo a pericolosi terroristi e seguiti da un codazzo di belle donne; tra mille scazzottamenti, sparatorie, lanci nel vuoto e salti mortali, l'irrefrenabile Chan riuscirà nella propria missione. Il simpatico attore sembra veramente fatto di gomma, salta, schizza, scivola, sguscia come se avesse le molle; le numerosissime scene d'azione che lo vedono protagonista sono qualcosa di veramente esilarante; pensate che Jackie arriverà a trasformarsi perfino in...**Chun Lee** di "**Street Fighter II**"! Il film è naturalmente un prodotto di puro intrattenimento, e in sé è anche piuttosto stupido; il manga di **Hoojo** non è che un pretesto, un punto di partenza, perché "**City Hunter**" non racconta un'avventura di **Ryo Saeba**, bensì di **Jackie Chan**.



# Novità

JUMP COMICS 

北条司短編集 1

# 天使の おももの

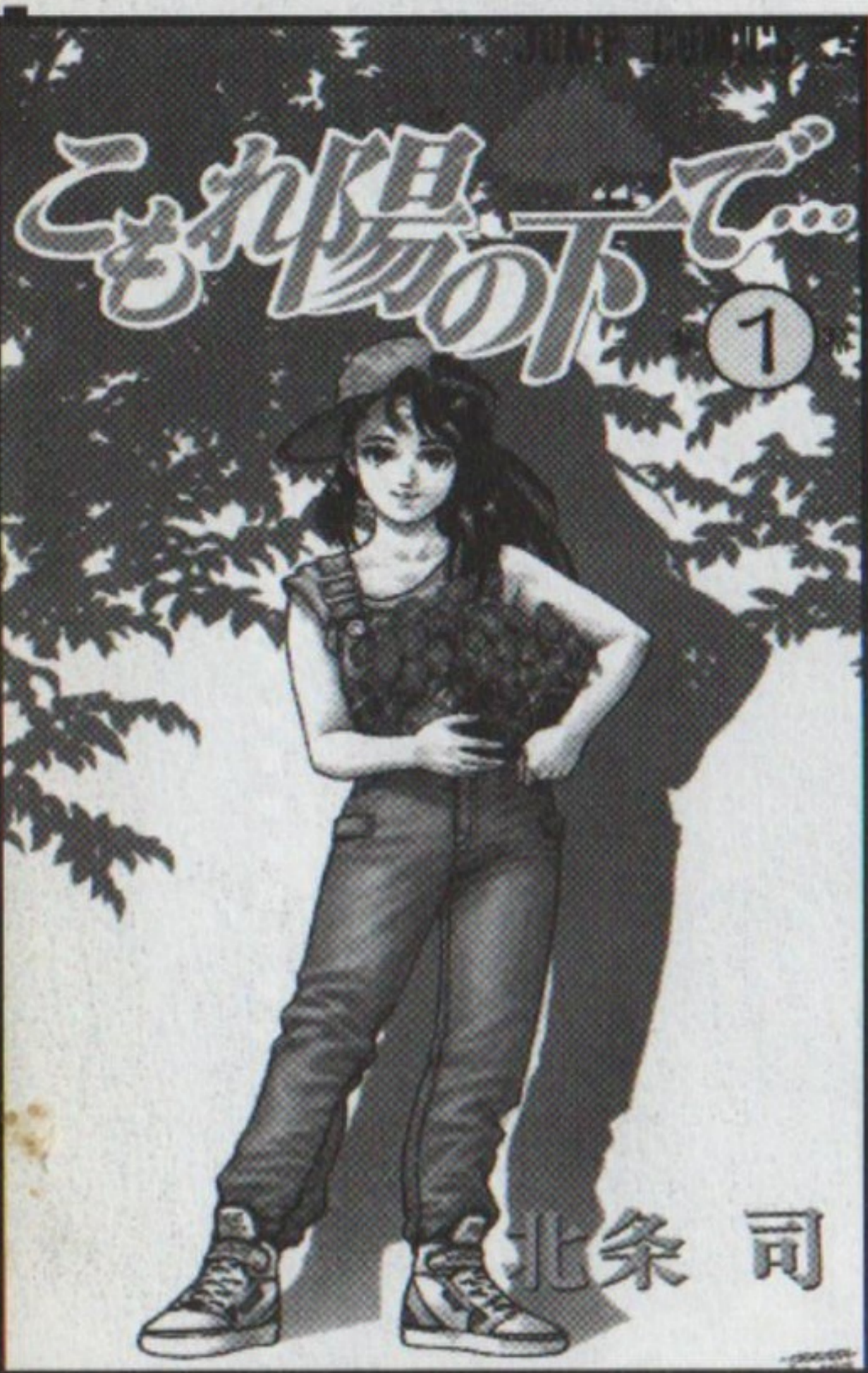


SPECIALLY PRESENTED  
ONLY FOR YOU BY

# 北条司



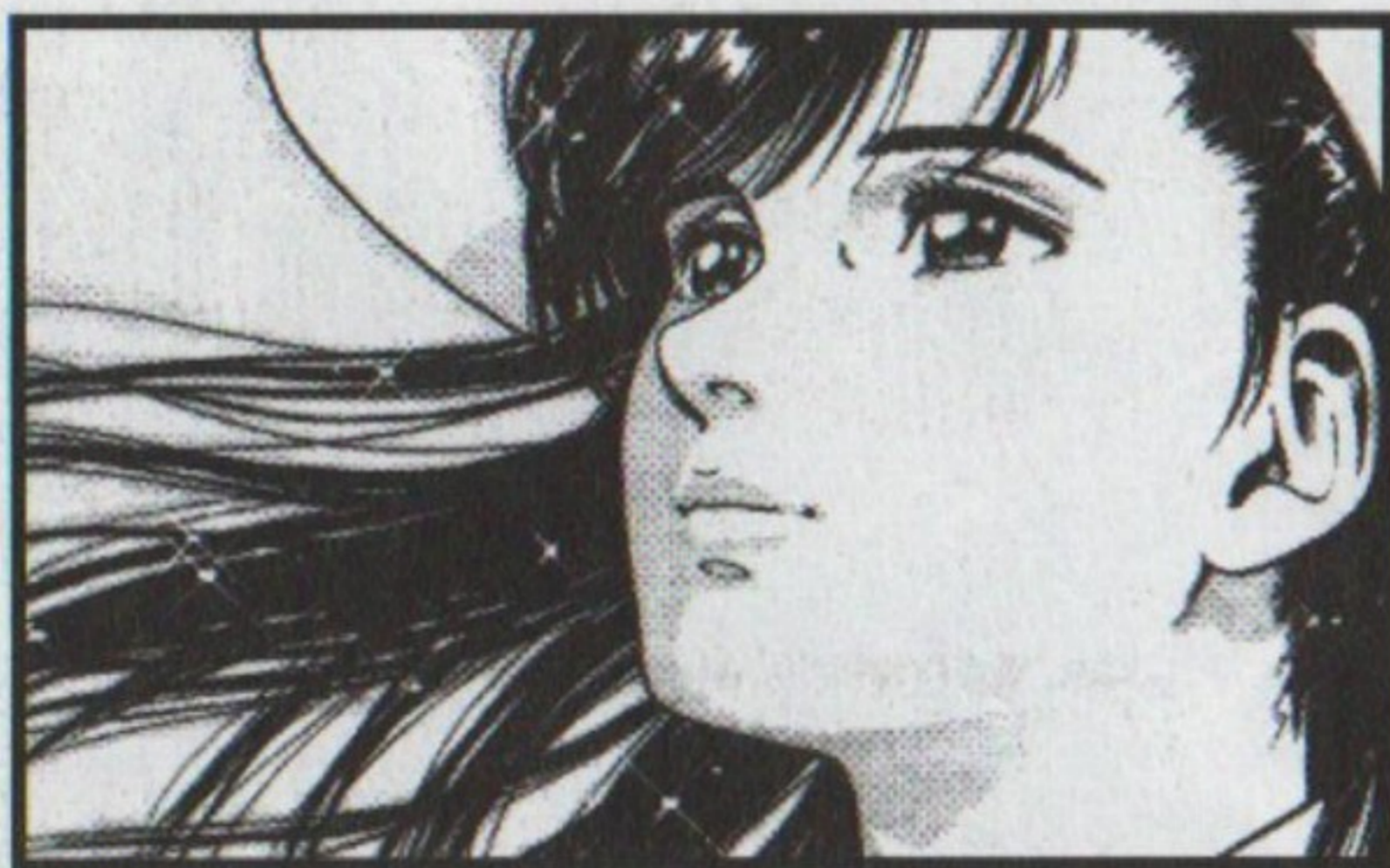
# Nuove Serie



bambina d' una decina d' anni. Infatti Sara nasconde un segreto incredibile: quel grazioso corpo infantile non è che una prigioniera, una gabbia in cui è rinchiusa la vera Sara. Sì, perché in realtà Sara è una donna adulta, bella di una bellezza che solo Hojo è capace di tradurre graficamente; questa disgraziatissima fanciulla è condannata da qualche assurda alchimia del caso a restare chiusa dentro un corpo di eterna bambina. Il suo vero aspetto può manifestarsi solo in forma evanescente e temporanea, quasi si trattasse di apparizioni divine; di conseguenza, le persone che entrano nella vita della protagonista la riten-

so di armonia senza parole, quasi una musica di impalpabile ed estenuante, dolce pienezza, a cui Sara si abbandona anima e corpo isolandosi per qualche istante dall' universo che la circonda: è un mondo tutto suo, in cui solo lei può introdursi. La flora le è amica, e la ragazza sfrutta questo dono per cercare di risolvere, altruisticamente, i problemi che affliggono di volta in volta i suoi piccoli compagni di gioco. Per Sara i problemi sopraggiungono appena i suoi amici cominciano a crescere, a diventare adulti: a questo punto Sara, donna costretta per sempre in un corpo di bambina, deve riprendere il suo camper e spostarsi col padre in un altro angolo del Giappone, dove altri bambini bisognosi di aiuto e di amicizia diventeranno i suoi "protéges" per qualche tempo; finché anche questi diverranno adulti, in un ciclo eterno. Prendiamo Tatsuya, per esempio: alla fine della storia è ormai divenuto un uomo; immaginate cosa provi quando, appena di ritorno a casa dopo una lunga assenza dovuta, agli studi universitari,

Hoojo potrebbe aver dato a qualcuno l'impressione di essersene rimasto inattivo negli ultimi due o tre anni, ossia dalla conclusione di "City Hunter". Le cose stanno diversamente, nonostante il disinteresse che la stampa specializzata occidentale ha mostrato verso le due ultime fatiche del bravo mangaka.



**KOMOREBI NO MOTO DE**  
Tra queste, prima in ordine cronologico è "Komorebi no moto de". Questo manga, il cui titolo significa letteralmente "Sotto la luce filtrata dagli alberi", fu prodotto da Hojo nei primi sei mesi del 1994 e consiste in tre volumetti, pubblicati naturalmente dalla solita Shueisha. La storia è di tono completamente diverso da tutte le principali opere del nostro; basti pensare che, questa volta, a far da protagonisti sono dei bambini. Tra questi, l'eroina di turno è la piccola Sara Nishikujo: lunghi capelli neri e lisci, occhi limpidi ma pensosi, un sorriso placido e sicuro, un atteggiamento troppo pacato e misurato per una

gono solo una ragazzina di dieci anni, nulla di più. Eppure, Sara ha saputo fare del suo triste destino una missione: infatti si trasferisce insieme al padre e al loro camper (adibito ad appartamento e a negozio di fiori) in un angolo di Giappone, dove immancabilmente fa amicizia coi bambini del vicinato: nel nostro caso col piccolo Tatsuya Kitazaki, coetaneo di Sara bambina; quindi, il passo successivo consiste nell' assistere i nuovi amici grazie ai propri straordinari poteri: Sara infatti è una telepate capace di comunicare con le piante, i fiori, gli alberi. Le emozioni proprie di questo mondo silenzioso vengono trasmesse al cervello della bambina in un flus-

attraversando la strada, il suo sguardo incrocia casualmente una bambina di dieci anni, con gli occhioni pensosi e i lunghi capelli neri, con il sorriso sereno sulle labbra e un vaso di fiori in mano...ed ecco che quella bambina lo chiama per nome...





# Speciale City Hunter



prezzare molto Hojo per aver fatto la coraggiosa scelta di tentare un genere diverso da quello che gli ha dato soldi e fama. Sul piano grafico, altro non si può fare se non prendere atto delle pirotecniche capacità di questo autore, il quale, comunque, riconferma di saper coniugare i suoi splendidi disegni a sceneggiature coinvolgenti e originali.

•a sinistra le immagini di "Komorebi.." e a destra una copertina di "Rash"

JUMP COMICS VOL.2 Starting Over



## RASH!!

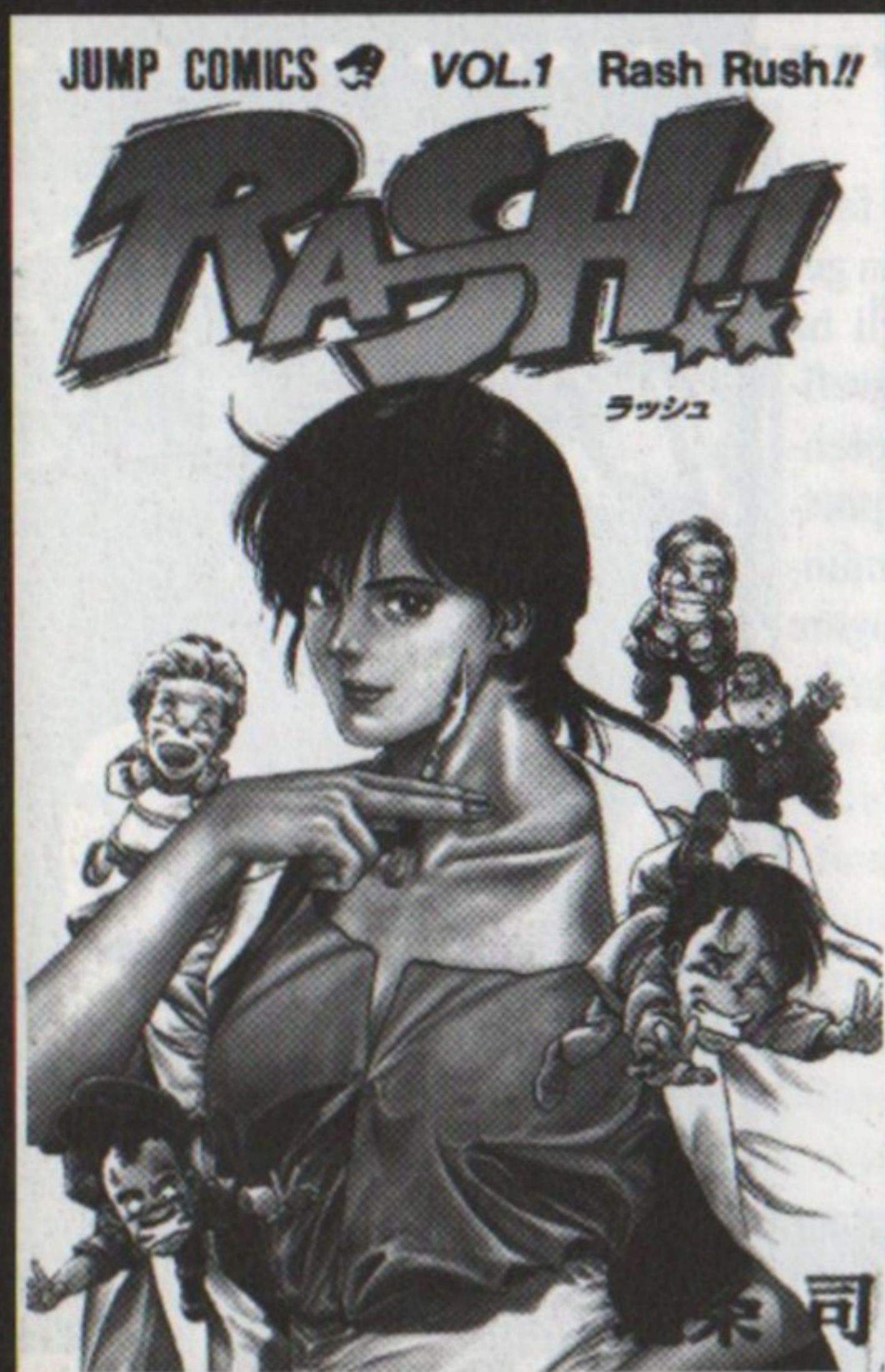
Quest' altro manga di Hojo è stato serializzato dalla Shueisha nei primi cinque mesi del 1995, ed è stato poi raccolto in due volumi. Con "Rash!!" il bravo fumettista rientra nelle atmosfere che gli sono più care e, nel complesso, più congeniali: la sceneggiatura torna a tingersi di sfumature thriller, mentre per protagonisti Hojo sceglie personaggi adulti, che anche graficamente gli si attagliano meglio dei bambini (da notare, per es.,

Personalmente trovo "Komorebi..." un manga molto poetico, ricco di sfumature dolcesamare e forse un po' fiabesche, capace comunque di trasmettere emozioni molto toccanti e delicate, diverse dalle tinte forti tipiche dei fumetti più noti di Hojo. Non potranno non colpirvi le molte scene in cui Sara apre il suo cuore alla vita palpitante eppure afona delle sue amiche piante, come non può mancare di commuovere il finale, insieme lieto (i due amici che si ritrovano dopo tanto tempo) e mesto (per la differenza di età tra i due, chiaramente incolmabile, e sempre più tale col passare degli anni). Credo anche si debba ap-

come in "Komorebi..." i piccoli protagonisti sembrano fisicamente degli adulti rimpiccioliti piuttosto che dei ragazzini). Questa volta il sipario si apre sulla splendida YUKI ASAKA, una giovane e prosperosa dottoressa, che Hojo disegna in modo molto simile all' indimenticabile Kaori di "City Hunter"; la storia inizia appunto quando Yuki viene assunta come medico di guardia al carcere di Ootsuki in sostituzione di sua nonna, ormai troppo anziana per ricoprire quel ruolo. La ragazza si dimostra subito all' altezza del compito: Yuki ha infatti un carattere aggressivo e irrequieto, le piace ficcare il naso nei proble-

mi che non la riguardano e che comunque esulano dal suo lavoro, e non esita ad usare le mani qualora se ne presenti la necessità; un severo addestramento giovanile l' ha infatti resa abilissima nelle arti marziali. La irrefrenabile spericolatezza di Yuki (il cui nome significa non a caso "coraggio" e "speranza") la porta a trovarsi coinvolta in situazioni decisamente pericolose: come quando la bella protagonista dovrà affrontare un maniaco sessuale e impedirgli di molestare oltre la figlia di uno dei detenuti del carcere di Ootsuki; Yuki l' avrà vinta, ma solo dopo una serratissima lotta corpo a corpo col pericoloso omicida. In altre occasioni Yuki affronterà pericolosi spacciatori di droga, si troverà chiusa in edifici avvolti dalle fiamme, sospesa sulle grondaie di covi di pericolosi malviventi, nonché bersaglio di parecchie armi da fuoco contemporaneamente; ma ne uscirà sempre viva; con i vestiti bruciati, lacerati, con una scarpa sola; distruggendo macchine, edifici, lasciando il deserto dietro di sé; comunque, viva. Compagno inseparabile della folle Yuki è il poliziotto Tatsumi, il cui





di medicina ai tempi dell' università. Quest'uomo è il tipico cattivone dei fumetti di Hojo: di mezz' età, spiritoso, simpatico, colto, attraente e completamente folle, ma di una follia lucida. Nitta, nella fattispecie, da bravo medico qual è ritiene opportuno rimuovere le cause di sofferenza dei propri pazienti, oltre che curarli. Per esempio, il vostro figliolo si droga? Bene, il professor Nitta ucciderà gli

nome proprio ci è ignoto; Hoojo ci fa conoscere di lui soltanto il soprannome con cui lo chiama la protagonista, cioè "Choro" (da leggersi "Cioro"; significa "persona che non sta un attimo ferma"). Il poveretto è un amico di infanzia della ragazza, la quale da bambina gli promise che, se lui fosse riuscito a diventare un poliziotto, lei lo avrebbe sposato. Choro in effetti è entrato in polizia; Yuki, però, sembra essersi totalmente dimenticata di quella promessa, in perfetto stile col suo carattere avventato. Nonostante questo, Choro continua ad amarla e a seguirla nella scorribande più assurde, nella speranza che l'energetica ragazza si accorga di lui. Nel cuore di Yuki, però, c'è un altro uomo: il signor Nitta, suo professore



spacciatori che lo riforniscono di "roba". Yuki capisce che un principio intelligente è stato distorto nella mente impazzita di Nitta, perciò si oppone strenuamente ai metodi dell'uomo, di cui pure è molto innamorata. L'immane, epico scontro tra Yuki (seguita dal fedele Choro) e il fascinioso Nitta vedrà naturalmente vincitrice la bella protagonista, anche se il professore pazzo scomparirà in modo volutamente ambiguo. Yuki, scampato il pericolo, si accorge di poter finalmente corrispondere i sentimenti del povero Tatsumi. Una curiosità: queste belle battaglie catartiche tra giovani eroi e pazzi criminali sulla quarantina sembrano appassio-

nare Hoojo, che le ripropone puntualmente anche alla fine di "Cat's Eye" e di "City Hunter".

"Rash!!", in conclusione, è veramente un gioiellino, degno del miglior "City Hunter"; la sceneggiatura è magistrale, appassionante e divertente pur con tutte le sue (molte) ingenuità; la vena umoristica è irresistibile perché sapiente e ben calibrata, i personaggi sono di una simpatia tale che non si può fare a meno di amarli da subito. In soli due volumetti il geniale Hojo imbastisce un racconto avvincente e divertente, il che non è poco. Dal punto di vista grafico, poi, un solo aggettivo per "Rash!!": perfetto.

A questo punto, permettetemi un paragone: io credo che i giovani autori della bonelliana "Legs Weaver" abbiano tentato di costruire un personaggio femminile simile a quello di Yuki, cioè sicuro di sé, sfacciato, impudente, sprezzante del pericolo e pieno di charme. Dispiace perciò constatare come la testata nostrana, a confronto con una "gemella" giapponese, dimostri le ingenuità, le lacune, le pecche maggiori, anche se forse è ingeneroso confrontare il veterano Hojo con i giovani talenti a lavoro per "Legs" (tra cui, recente acquisizione, il bravissimo Luca Enoch). Comunque, mi chiedo se e quando anche l'Italia dimostrerà di saper creare estensivamente un fumetto d'intrattenimento ma di buon livello, senza che si debbano sempre contare sulle dita i nomi dei pochi "mangaka" nostrani veramente capaci. Quando nascerà anche qui una vera cultura del fumetto come genere realmente popolare?





## Racconti

Hoojo è anche autore di una serie di racconti brevi, realizzati da lui nel corso di ben tredici anni, dal 1980 al 1993. Essi sono stati raccolti in due volumi, entrambi imperdibili.

La prima raccolta, intitolata "TENSHI NO OKURIMONO" (lett., "Il dono di un angelo"), è stata pubblicata dalla Shueisha nel 1988 e comprende cinque racconti. Vediamoli uno per uno.

### 1 - TENSHI NO OKURIMONO - 1988

Il giovane Masahiro Seguchi corre dietro a tutte le bellone che gli riesce di abbordare; sua amica d'infanzia è la dolce Kyooko, l'unica ragazza per cui Masahiro non perda la testa. La situazione si capovolge però con l'arrivo improvviso della piccola Anna; letteralmente piovuta dal cielo, la bimba, in realtà la futura figlia di Masahiro e di Kyooko, comincia a chiamare i due ragazzi, allibiti di fronte alla sua comparsa, col nome di "mamma" e "papà"; con i suoi modi accattivanti Anna riesce nel miracolo di unire i due protagonisti, facendo loro capire di essere fatti l'uno per l'altra. Compiuta la sua missione, la bambina scompare nel nulla, così come dal nulla era venuta; ai suoi futuri genitori, ormai innamorati, lascia in ricordo il suo zaino a forma di gattino. I due progettano di chiamare un'eventuale figlia femmina col nome di "Anna". Il livello grafico di questo racconto è buono.



### 2 - ORE WA OTOKO DA! ("IO SONO UN UOMO!") - 1980

Questo curioso racconto è il primo mai composto da Hoojo, ed è quello che l'ha lanciato sul mercato fumettistico giapponese. Realizzato con una grafica logicamente molto involuta e immatura, Hoojo afferma di vergognarsi a rileggere adesso questa storiella giovanile. Shyoo Yamato è un ragazzo fuori dall'ordinario: odia le donne, cerca in ogni modo di serbarsi integro nell'animo senza lasciarsi "contaminare" dal gentil sesso, porta i capelli raccolti in un codino stile samurai, appena può smette gli abiti tipici dei ragazzi della sua età (jeans e felpa) per indossare il suo glorioso kimono. Immaginatevi il suo disappunto nello scoprire che la sua scuola, la "Otokodatedanshi" (letteralmente "solo maschi"), e la scuola femminile "Carolina" dovranno condividere per un periodo di tempo lo stesso dormitorio, causa lavori di riattamento dei rispettivi edifici. Shyoo però darà del filo da torcere alle studentesse della Carolina, specialmente alla povera Iwasaki, responsabile soprattutto...di essere nata donna. L'odio di Yamato verso le ragazze nasce da un trauma da lui subito nell'infanzia: alle elementari, infatti, una lettera d'amore indirizzata da Shyoo ad un'amichetta fu da lei appesa nel corridoio della scuola, in modo da poter pubblicamente ridicolizzare Shyoo. In breve tempo questi scopre che l'autrice dell'atroce scherzo fu proprio Iwasaki; la ragazza, in realtà, è del tutto innocente: ad appendere la lettera d'amore nel corridoio della scuola non fu lei, bensì un gruppo di ragazzacci. Scoperta finalmente la verità, Shyoo capisce di essere innamorato di Iwasaki.

Alla fine del racconto, il preside dell'Otokodatedanshi comunica agli allievi dell'istituto la decisione di fondere la scuola con il liceo Carolina; la preside del Carolina, infatti, la signora Murata, altri non è che la supposta gestrice del dormitorio comune, la signora Nishimura; lei e il preside dell'Otokodatedanshi hanno deciso di sposarsi e, appunto, di unificare i due istituti di cui sono responsabili. Il livello grafico di questo racconto, come è facile immaginare, è assai carente; per essere onesti bisogna però anche sottolineare la gradevolezza della trama, divertente e originale. Anche sul versante grafico, inoltre, Hoojo dimostra da subito di far parte per sé: il suo stile è infatti molto personale e singolare.





# Speciale City Hunter

## 3 - NEKO MAMMA OKAWARI ("LA TRASFORMISTA DEL CIBO PER GATTI") - 1985

Questo divertente raccontino narra la vicenda dolcissima del giovane **Yuuichi Moriyama**, fotografo in cerca di successo e (possibilmente) di denaro. La sua vita cambia radicalmente quando il ragazzo salva la vita a una graziosa gattina; il giorno dopo una splendida fanciulla, **Miku**, si presenta a casa di Yuuichi qualificandosi come la padrona della bestiola. Per ricompensare il giovane del suo gesto generoso, Miku si offre di preparargli la cena; nasce così progressivamente una delicata amicizia tra i due. Miku ha però due insolite caratteristiche: la sua cucina è un tantino monotona, essendo esclusivamente a base di cibo per gatti, in genere raccolto dalla spazzatura; inoltre, Miku non concede mai a Yuuichi di restare con lui oltre lo scoccare della mezzanotte. Il motivo di tante stranezze è semplice: la ragazza è in realtà la gatta salvata dal protagonista; a mezzanotte il suo corpo assume le sembianze di un felino, per poi tornare umano di giorno. Frattanto, Yuuichi comincia a scattare foto utilizzando Miku come modella, e ottiene con esse un grande successo; la sua felicità sarebbe completa se solo la ragazza, di cui è molto innamorato, accondiscendesse a trascorrere finalmente la notte assieme a lui. Al termine di un brutto litigio tra i due, Miku pronuncia la fatidica promessa: quella sera resterà a casa di Yuuichi oltre la mezzanotte, e il giovane verrà così a conoscenza del suo triste segreto. Il destino vuole, però, che poco prima della mezzanotte, mentre Miku lo aspetta a casa ansiosa di fargli conoscere la verità, lo sfortunato Yuuichi venga investito da una macchina e muoia. Il ragazzo assume così le stesse facoltà trasformiste di Miku: di notte gatto, di giorno uomo; in questo modo, i due innamorati possono restare assieme per il resto dei loro giorni.

Il livello grafico di questo racconto è buono; la trama porta il marchio del miglior Hoojo, perché sa essere ad un tempo divertente, comica, commovente e triste.



## 4-5 CITY HUNTER - XYZ -DOUBLE-EDGED - 1983

Questa è la prima storia di City Hunter mai disegnata da Hoojo; l'autore racconta che per stenderla pensò di ispirarsi al personaggio di **Nezumi** (alias **Akira Kamiya**) tratto da "Cat's Eye", sulla base del quale modellò **Ryo Saeba**. La trama non merita un'attenzione particolare; questo raccontino è infatti ancora tutto sperimentale, quindi pieno di ingenuità e di punti deboli. In poche parole, **Ryo Saeba** è impegnato a proteggere una bella ragazza dalle grinfie dei nemici di turno. Il padre della giovane, autore della formula di un'arma biologica potentissima, è morto senza lasciarla scritta da nessuna parte; l'unica a conoscerla è la figlia, che la conosce a memoria: ecco perché la giovane è in pericolo. Ryo la salverà e la farà innamorare di sé, of course. Da segnalare una breve apparizione di **Hitomi Kisugi** e di **Toshio Utsumi** da "Cat's Eye"; i due, sposini novelli, gestiscono il bar omonimo.

Vediamo ora il secondo episodio pilota delle avventure di **Ryo Saeba**. L'uomo questa volta ha a che fare con una coppia di attori, un uomo (**Shinichi Kanamori**) e una donna (**Keiko Oohara**); i due, compagni anche nella vita, sono impegnati nello spettacolo teatrale "Double-edged" (lett., "dal doppio bordo", "dalla doppia sfaccettatura"), che narra la vicenda di un serial-killer e della sua donna, che finisce per denunciarlo alla polizia pur amandolo. Shinichi, però, per calarsi meglio nella parte dell'assassino comincia a uccidere davvero; Keiko se ne accorge e, proprio come l'eroina dello spettacolo, chiede a Ryo di ucciderlo durante la prossima rappresentazione, proprio nel punto in cui il serial-killer di "Double-edged" muore sotto i colpi della polizia. Ryo, impassibile, esegue. Il racconto presenta un buon livello grafico ed offre al lettore una notevole dose di pathos.



• Le due copertine degli episodi pilota di City Hunter



# Speciale City Hunter

## 1 - SAKURA NO HANA SAKU KORO - 1993

Questo è il racconto pilota della successiva serie "Komorebi no moto de...". La piccola **Sara Nishikujo** si trasferisce con suo padre e la loro incredibile roulotte-abitazione-negoziolo di fiori accanto alla casa di **Masaki**, un bambino della sua stessa età. Sara è capace di leggere nel cuore delle piante e di comunicare con loro (ma, a differenza di "Komorebi...", è una vera bambina, e non un'adulta costretta in un corpo infantile); Masaki fa amicizia con lei e le chiede di scoprire perché il grosso ciliegio che cresce nel giardino del bimbo abbia d'improvviso smesso di fiorire. Sara si rivolge all'albero, e viene così a sapere che la ragione del deperimento della pianta sta in alcuni lavori di ingrandimento che i genitori di Masaki hanno da poco intrapreso in casa loro; questi lavori hanno danneggiato le radici del ciliegio. Durante un temporale, però, un ramo della pianta è colpito da un fulmine, si stacca e va a danneggiare le finestre dei vicini di Masaki, che sollevano un vespaio; i genitori del ragazzino decidono così di abbattere l'albero. Masaki, disperato, scappa di casa; a ritrovarlo sarà Sara, che, supplicata dai genitori del bambino, chiederà al vecchio ciliegio di comunicarle dove si trovi il piccolo. Masaki, spiega l'albero a Sara, è caduto in un fiume che scorre non lontano da casa; i nostri si precipitano sul posto e, con l'aiuto di una squadra di soccorso della polizia, salvano il ragazzino, caduto in stato di incoscienza. Prima di tornare in sé, Masaki vivrà una esperienza straordinaria: nel suo subconscio penetra Sara, che si offre di aiutarlo a comunicare con la pianta di ciliegio per aiutarla a superare quei problemi fisici che ne impediscono la fioritura. Masaki e la sua incredibile compagna giungono così al cuore del vecchio ciliegio, e con la forza del loro amore lo convincono a tornare a fiorire. Masaki si risveglia da questo viaggio interiore; si trova in un letto d'ospedale. Il livello grafico di questo racconto è assolutamente eccellente; la sceneggiatura assume toni delicati e commoventi. Veramente imperdibile.

• Qui sotto la copertina della seconda raccolta di racconti di Hoojo si intitola "SAKURA NO HANA SAKU KORO" ("QUANDO FIORISCONO I CILIEGI"); pubblicata nel 1993



## 2 - FAMILY PLOT ("INTRECCIO DOMESTICO")

**Hideyuki** è un giovane fotografo di grande talento, molto affermato nel proprio ambiente; tra pochi giorni convolerà a giuste nozze con la bella **Reiko**, una stilista che occasionalmente ha collaborato con lui ad alcuni servizi di moda. Ad opporsi strenuamente a questa unione è il figlio di Hideyuki, **Kazuya**; il ragazzino è molto geloso nei confronti del padre, e lo vorrebbe solo per sé. L'ennesima lite tra lui e Hideyuki scoppia in un studio fotografico: dopo aver gridato al papà che lui di Reiko non vuol saperne, Kazuya scappa via come una furia; Hideyuki fa per rincorrerlo, ma inciampa in un cavo elettrico, ruzzola giù per le scale e perde la memoria. La sua amnesia porterà il figlioletto a meditare sulla propria sorte: Kazuya infatti sa benissimo di non essere il vero figlio di Hideyuki, bensì di un fratello di questi, morto con la moglie in un incidente stradale quando il bimbo era molto piccolo. Hideyuki ha sempre curato il ragazzino come fosse stato suo, ma ora Kazuya teme che l'uomo voglia metterlo da parte e rifarsi una vita con Reiko. Il ragazzo pensa che Hideyuki abbia raccontato alla donna delle sue vere origini; le sue ansie si calmano, però, appena egli scopre che Hideyuki aveva sempre fatto credere a Reiko che Kazuya fosse il proprio figlio vero, e anzi si era preoccupato di verificare che la ragazza fosse disposta a fargli da madre. Tornata la serenità nell'animo del bambino, anche Hideyuki recupera la memoria perduta ed il racconto termina con un lieto fine. Arricchita da una grafica ESPLOSI-VA, questa delicata storiella si gioca tutta sul piano dell'introspezione e del sentimento, toccando il lettore e rendendolo partecipe dello stato d'animo dei personaggi con naturalezza sorprendente.





# Speciale City Hunter

## 3 - TAXI DRIVER

Il bellissimo Akira è come ogni notte alla guida del suo taxi per le vie di Tokyo; l'uomo è in realtà uno scalcinatissimo vampiro, costretto a dormire di giorno per vagare la notte in cerca di prede a cui succhiare il sangue. I tempi son duri, si sa; così, anche un rispettabile vampiro è costretto a lavorare per sbarcare il lunario. La professione di tassista notturno consente ad Akira di venire a contatto con una quantità di persone, e gli facilita il compito di procacciarsi una vittima cui rubare la linfa vitale. Ma le vergini, le vergini... Dio solo sa quanto il loro sangue sia più saporito di quello delle altre donne. Ma ecco che ad Akira capita un colpo di fortuna: una splendida ragazza sale sul suo tassì, e col dito gli fa cenno di proseguire in rettilineo. L'odore è inconfondibile: è una vergine! Quale meravigliosa occasione per un povero vampiro a secco da tempo immemorabile! Ma... un attimo: come si fa ad azzannare una così delicata creatura? Guardatela: si è addormentata sul sedile posteriore del taxi, e dai suoi occhi chiusi scivolano giù due grosse lacrime silenziose... Mosso da pietà, Akira porta a casa sua la ragazza e la fa riposare lì per la notte; ben presto scoprirà che si tratta di Nagisa Matsumura, una celebre cantante pop; i giornali dicono di lei che ha perduto la voce; ciò è falso: Nagisa finge di averla persa per sfuggire al proprio impresario e alle inique condizioni contrattuali che il perfido le impone. Akira la aiuterà in tutti i modi possibili; si è innamorato di Nagisa, naturalmente. Quando l'impresario della ragazza riesce a rapirla e comincia a minacciarla, Akira compare come un angelo salvatore e risucchia all'imbrogliatore la linfa vitale. Il suo rivale ha però il tempo di scostare le tende dalla finestra e di far entrare nella stanza la luce del mattino: Akira è condannato a sciogliersi come un pupazzo di neve. Una leggenda vuole che un vampiro possa diventare un essere umano solo quando una ragazza verserà per lui lacrime sincere.... Questo racconto alterna momenti di grande comicità a d'altri di pathos e a vere punte drammatiche, nello stile del miglior Hoojo. La grafica è così bella che vien voglia di piangere. Un piccolo capolavoro.



## 4 - SHOOJO NO KISETSU - SUMMER DREAM ("UNA STAGIONE PER UNA FANCIULLA - SOGNO D'ESTATE")

La giovane Misako, ha un carattere timido e infantile; l'acqua la spaventa più di ogni altra cosa al mondo, e come se non bastasse la complessata ragazza ha un cattivo rapporto col padre, sebbene lei stessa non sia in grado di capire la causa o di ricordare l'origine di una così marcata antipatia. Il giorno del suo compleanno, però, Misako si vede costretta a pranzare assieme all'odiato genitore. La ragazza passa a prenderlo alla biblioteca dove questi lavora; nel soffermarsi ad osservare il laghetto che si trova nel giardino dell'edificio, però, è colta da un forte capogiro, sviene e finisce in ospedale. Rimane sospesa tra la vita e la morte piuttosto a lungo; durante queste ore vive una grande avventura interiore: incontra la Misako del passato, all'età di sette o otto anni, e con lei ripercorre la strada che l'ha portata ad odiare il padre. Questo risentimento verso la figura del genitore ha preso il via da un episodio sciocco, che però ha lasciato nella bambina la sgradevole sensazione che il padre le preferisca la sorellina minore; sconvolta, la piccola Misako scappa via ma inciampa e cade nel famoso laghetto del giardino. La Misako del passato propone a quella del presente di uccidere il padre; la ragazza trova però la forza di superare l'odio verso il genitore, esce dal coma, perdona il papà e vive con lui felice e contenta. In questo Hoojo vi tenta dei veri e propri esperimenti grafici (uso di fotocopie ritoccate; uso del retino in certi contesti; uso di insolite inquadrature) che non sono fini a se stessi, come talvolta capita ad altri autori, ma collaborano tutti insieme per dare al lettore il senso dello straniamento che Misako prova nel corso del proprio viaggio "spirituale".

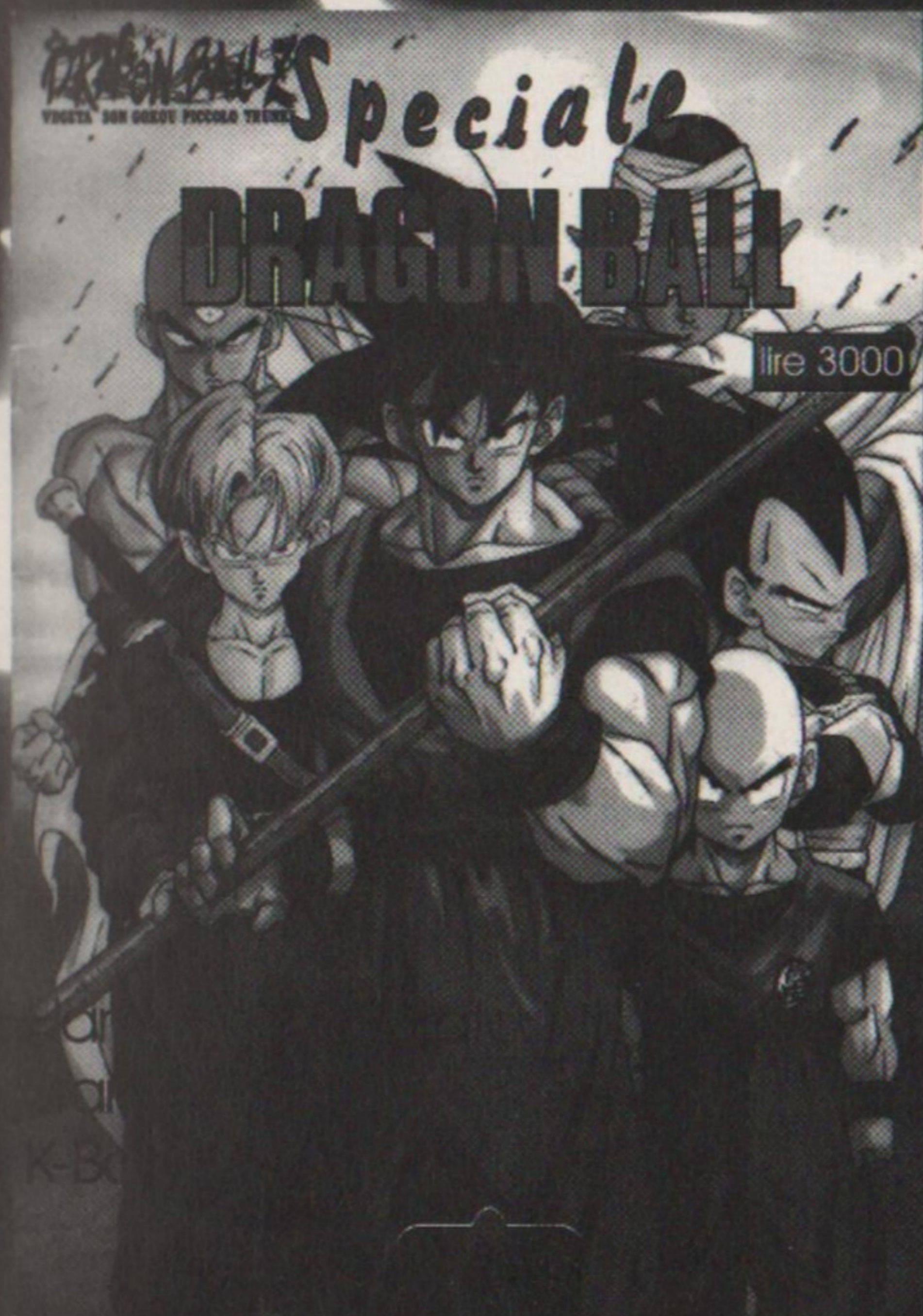
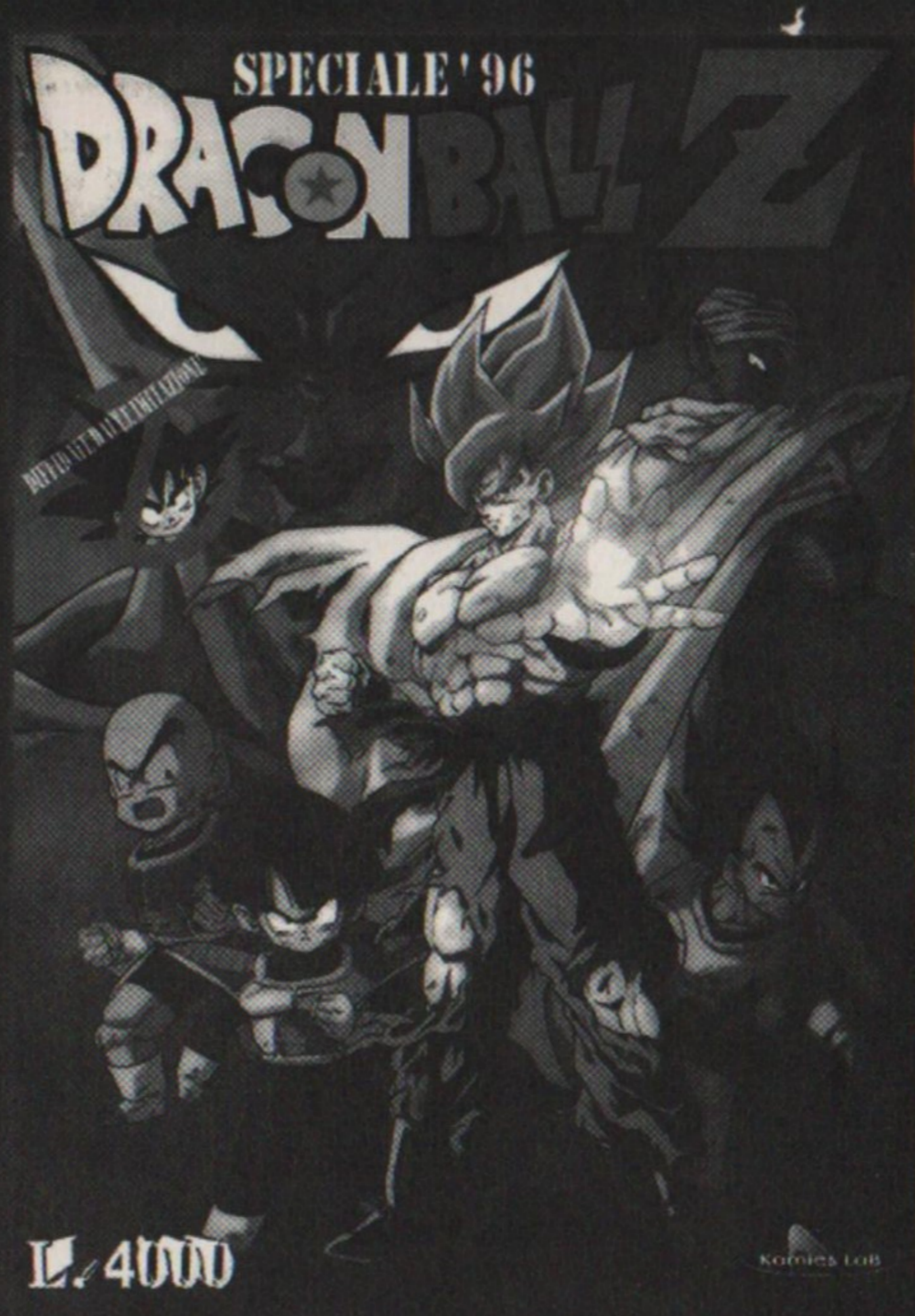




# NOI

ABBIAMO IL

# POTERE.



Komics LaB

L'informazione, in libreria.





**STAR SHOP**  
DISTRIBUZIONE

Destinazione fantasia!

FUMETTI ITALIANI,  
NOVITA' E ARRETRATI,  
COMICS USA, POSTER, VIDEO,  
GADGET, MODELLINI,  
GIOCHI DI RUOLO,  
MAGIC

Via Dell' Acciaio, 3  
Zona Industriale Ponte Felcino  
PERUGIA

Tel. 075/6919931 - Fax 075/6910652